
COMUNE DI CARBONIA

PROVINCIA DEL SUDSARDEGNA



ALLEGATO 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE STRATEGICO,
SCENARI DI EVENTO E MODELLO DI INTERVENTO

Indice

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE STRATEGICO	3
1.1 <i>Strutture sanitarie e assistenziali</i>	3
1.2 <i>Servizi per la collettività / edifici strategici</i>	3
1.3 <i>Strutture e servizi a rete</i>	5
1.4 <i>Viabilità territoriale</i>	7
2. REFERENTI DI FUNZIONE	14
3. SCENARI DI RISCHIO LOCALE E MODELLI DI INTERVENTO	16
3.1 <i>Attività di prevenzione a livello locale / intercomunale</i>	16
3.2 <i>Scenari di rischio danno locale e modelli di intervento</i>	18
3.3 <i>Sistema di allertamento regionale</i>	18
3.4 <i>Sistema di allertamento locale</i>	19
4. RISCHIO METEO /IDROGEOLOGICO/IDRAULICO	20
4.1 <i>Rischio idraulico e idrogeologico - Livelli di allerta e fasi operative</i>	20
4.2 <i>Fasi operative e sintesi azioni operative</i>	20
4.2.1 <i>Fase di attenzione</i>	21
4.2.2 <i>Fase di preallarme</i>	21
4.2.3 <i>Fase di allarme</i>	22
4.3 <i>Elementi di vulnerabilità e calcolo delle vulnerabilità</i>	23
4.3.1 <i>Elementi vulnerabili (Esposti)</i>	26
4.3.2 <i>Calcolo della vulnerabilità</i>	30
4.3.3 <i>Valutazione del valore (potenziale) degli esposti (E) e pericolosità idraulica</i>	31
4.3.4 <i>Scenario di evento atteso di danno e di intervento</i>	32
4.4 <i>Modello di intervento rischio idraulico e idrogeologico</i>	38
4.4.1 <i>Scheda delle procedure del modello di intervento livello di Attenzione in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla)</i>	41
4.4.2 <i>Schede delle Procedure del modello di intervento livello di Attenzione in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione)</i>	43
4.4.3 <i>Schede delle Procedure del modello di intervento livello di Pre-Allarme in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa)</i>	47
4.4.4 <i>Schede delle Procedure del modello di intervento livello di Allarme qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità</i>	51
5. RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA	55
5.1 <i>Livelli di allerta e fasi operative</i>	55
5.2 <i>Fasi operative e sintesi azioni operative</i>	56
5.2.1 <i>Fase di attenzione</i>	56
5.2.2 <i>Fase di preallarme</i>	56
5.2.3 <i>Fase di allarme</i>	56
5.3 <i>Aree a tratti stradali soggetti a rischio</i>	58
5.4 <i>Scenari di evento atteso di danno e di interventi</i>	60
5.4.1 <i>Scenario Pineto Cortoghiana</i>	61
5.4.2 <i>Codice SPC "Servizi per la collettività"</i>	61
5.4.3 <i>Codice Via "Calcolo della viabilità esposta"</i>	62
5.4.4 <i>Valutazione del valore (potenziale) degli esposti (E) a pericolosità idraulica</i>	64
5.4.5 <i>Scenario Pineta Bacu Abis</i>	67

5.4.6	Calcolo della vulnerabilità.....	68
5.4.7	Codice Via "Viabilità Esposta"	68
5.4.8	Valutazione del valore (potenziale) degli esposti (E)	69
5.4.9	Scenario Pineta Capoluogo	72
5.4.10	Codice Via "Viabilità Esposta"	73
5.4.11	Calcolo della Vulnerabilità	75
5.4.12	Valutazione del valore (Potenziale) degli Esposti (E)	76
5.5	Modello di intervento rischio incendi boschivi e di interfaccia.....	79
5.5.1	Scheda delle procedure del modello di intervento livello di attenzione in caso di emissione e pubblicazione del bollettino a pericolosità media (Allerta gialla).....	82
5.5.2	Schede delle Procedure del modello di intervento livello di Attenzione in caso di emissione pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione)	84
5.5.3	Schede delle Procedure del modello di intervento livello di Pre-Allarme in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa)	88
5.5.4	Schede delle Procedure del modello di intervento livello di Allarme qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità	92

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE STRATEGICO

1.1 Strutture sanitarie e assistenziali

Ospedale Sirai ID Tipologia: SSA_01 Tipologia: Ospedale Denominazione: Ospedale Sirai	Indirizzo:	Via Ospedale, Località Sirai
	N° posti letto:	
	N° personale addetto:	
	Potenziale affollamento (massimo)	
	Superficie coperta:	
	Superficie scoperta:	
	Disponibilità parcheggio: (esterno)	
	N° parcheggio interrati	
	Telefono:	0781 6681 – 66896- 683499-6683498
	Fax:	0781 6683303
	E-mail:	
	Proprietà:	
	Pronto soccorso:	Responsabile Pronto Socc. dr.ssa Viviana Lantini;
	Referente:	Direttore di Presidio: dr. Sergio Pili - 0781 6683313
Contatti:	0781 6681 – 66896- 683499-6683498	

Tabella 1. Strutture assistenziali e sanitarie presenti nel territorio di Carbonia

1.2 Servizi per la collettività- Edifici strategici

Vigili del fuoco	Indirizzo:	Via Roma
	Telefono:	0781-66399 0781-64999
	Fax:	0781-63999
	E-mail:	comando.cagliari@vigilfuoco.it
Commissariato di polizia	Indirizzo:	Via Roma
	Telefono:	0781-66399 0781-64999
	Fax:	0781-63999
	E-mail:	comm.carbonia.ca@pecps.poliziadist
Arma dei Carabinieri – Comando Compagnia di Carbonia	Indirizzo:	Via Antonio Gramsci, 78
	Telefono:	0781-62406
	Fax:	D.n.C.
	E-mail:	tca23289@pec.carabinieri.it
Arma dei Carabinieri – Comando Compagnia di Carbonia	Indirizzo:	Via Mazzini, 68
	Telefono:	0781-62257 0781-675900
	Fax:	D.n.C.
	E-mail:	ausai@comune.carbonia.ca.it
Arma dei Carabinieri – Contrada Cortoghiana	Indirizzo:	Via Riccardo Migliari-Cortoghiana
	Telefono:	0781-60213
	Fax:	D.n.C.
	E-mail:	D.n.C.

Magazzino comunale e rimessa comunale ID Tipologia: SPC_02 Tipologia: Uffici della Pubblica Amministrazione, Agenzie, Enti, etc. Denominazione: Magazzino comunale e rimessa comunale	Indirizzo:	Via Roma,
	Potenziale affollamento massimo:	Circa 4000 mq
	Numero personale impiegato:	D.n.C.
	E-mail:	D.n.C.
	Telefono	0781-694257
	Fax:	D.n.C.
	Proprietà:	Pubblica
	Referente:	giorgio.desogus@comune.carbo.it
	Qualifica:	Dirigente ad interim
	Delegazione Comunale ID Tipologia: SPC_02 Tipologia: Uffici della Pubblica Amministrazione, Agenzie, Enti, etc. Denominazione: Delegazione Comunale Via Bresciano	Indirizzo:
Potenziale affollamento massimo:		<100
Numero personale impiegato:		D.n.C.
E-mail:		cghiana@tiscali.it
Telefono		0781-60223
Fax:		D.n.C.
Proprietà:		Pubblica
Referente:		Maria Cocco
Qualifica:		Collaboratori secondo servizio
Ex scuola Attuale Circoscrizione (uso seggio elettorale) ID Tipologia: SPC_02 Tipologia: Uffici della Pubblica Amministrazione, Agenzie, Enti, etc. Denominazione: Ex scuola attuale Circoscrizione		Indirizzo:
	Potenziale affollamento massimo:	<100
	Numero personale impiegato:	D.n.C.
	E-mail:	giorgio.desogus@comune.carbo.it
	Telefono	0781-694257
	Fax:	D.n.C.
	Proprietà:	Pubblica
	Referente:	Giorgio Desogus
	Qualifica:	Dirigente ad interim
	Circoscrizione Comunale uffici di Bacu Abis ID Tipologia: SPC_02 Tipologia: Uffici della Pubblica Amministrazione, Agenzie, Enti, etc. Denominazione: Circoscrizione comunale uffici di Bacu Abis	Indirizzo:
Potenziale affollamento massimo:		<100
Numero personale impiegato:		
E-mail:		D.n.C.
Telefono		0781-65544
Fax:		D.n.C.
Proprietà:		Pubblica
Referente:		Roberta Murrioni
Qualifica:		Collaboratore secondo servizio
Torre Civica Uffici Comunali ID Tipologia: SPC_02 Tipologia: Uffici della Pubblica Amministrazione, Agenzie, Enti, etc. Denominazione: Circoscrizione comunale uffici di Bacu Abis		Indirizzo:
	Potenziale affollamento massimo:	<150
	Numero personale impiegato:	D.n.C.
	E-mail:	D.n.C.
	Telefono	0781-65544
	Fax:	D.n.C.
	Proprietà:	Pubblica
	Referente:	Paola Messida (Sindaco)

Ex Tribunale ID Tipologia: SPC_02 Tipologia: Uffici della Pubblica Amministrazione, Agenzie, Enti, etc. Denominazione: Ex Tribunale	Indirizzo:	Via XVIII Dicembre
	Potenziale affollamento massimo:	<150
	Numero personale impiegato:	D.n.C.
	E-mail:	D.n.C.
	Telefono	0781-65544
	Fax:	D.n.C.
	Proprietà:	Pubblica
	Referente:	Paola Messidda
	Qualifica:	Sindaco
COC Municipio ID Tipologia: SPC_02 Tipologia: Uffici della Pubblica Amministrazione, Agenzie, Enti, etc. Denominazione: COC Municipio	Indirizzo:	Piazza Roma, 1
	Potenziale affollamento massimo:	<150
	Numero personale impiegato:	D.n.C.
	E-mail:	D.n.C.
	Telefono	0781-694203 0781-694266
	Fax:	D.n.C.
	Proprietà:	Pubblica
	Referente:	Paola Messidda
	Qualifica:	Sindaco
Sede Provincia Sud Sardegna ID Tipologia: SPC_02 Tipologia: Uffici della Pubblica Amministrazione, Agenzie, Enti, etc. Denominazione: Sede Provincia Sud Sardegna	Indirizzo:	Via Giuseppe Mazzini 39
	Potenziale affollamento massimo:	<100
	Numero personale impiegato:	D.n.C.
	E-mail:	D.n.C.
	Telefono	0781-67261 0781-6726208
	Fax:	D.n.C.
	Proprietà:	Pubblica
	Referente:	Ing. Giorgio Sanna
	Qualifica:	Amministratore straordinario

Tabella 2. Edifici strategici presenti nel territorio di Carbonia (Con D.n.C. si intende Dato non Conosciuto).

1.3 Strutture e servizi a rete

Rete Idrica ID Tipologia: SAR_01; Tipologia: Rete Idrica.	indirizzo:	Via Strallu. 35 Nuoro
	Telefono:	078-4213600
	Fax:	D.n.C.
	E-mail:	protocollo@pec.abbanoa.it
	Referente:	Murtas Sandro
	Qualifica:	Direttore generale
	Cellulare:	D.n.C.
Energia Elettrica ID Tipologia: SAR_02; Tipologia: Energia Elettrica.	indirizzo:	Viale Regina Margherita 125 Roma
	Telefono:	803 500 800178044
	Fax:	800905575
	E-mail:	assistentzagrandiclienti.enelenergia@enel.com
	Referente:	Davide Ciciliato
	Qualifica:	Responsabile del servizio
	Cellulare:	D.n.C.
Distribuzione Gas ID Tipologia: SAR_04;	indirizzo:	D.n.C.
	Telefono:	D.n.C.
	Fax:	D.n.C.

Tipologia: Distribuzione Gas.	E-mail:	D.n.C.	
	Referente:	D.n.C.	
	Qualifica:	D.n.C.	
	Cellulare:	D.n.C.	
Rete Telecomunicazioni ID Tipologia: SAR_05; Tipologia: telecomunicazioni.	Rete	indirizzo:	Via Gaetano Nigri Milano
		Telefono:	D.n.C.
		Fax:	D.n.C.
		E-mail:	D.n.C.
		Referente:	Telecom Italia
		Qualifica:	D.n.C.
		Cellulare:	D.n.C.

Tabella 3. Servizi a rete del Comune di Carbonia. (Con D.n.C. si intende dato non conosciuto).

1.4 Viabilità territoriale

Denominazione	Tipologia	Lunghezza	Larghezza media (m)	Larghezza (m)
S.C. Bacu Abis da Bacu Abis A SP2 - (Bacu Abis -Via Lamarmora Loc.Medau Brau - Loc. Caput Acquas – fino a SP2)	VIA_04	8 KM	4	3

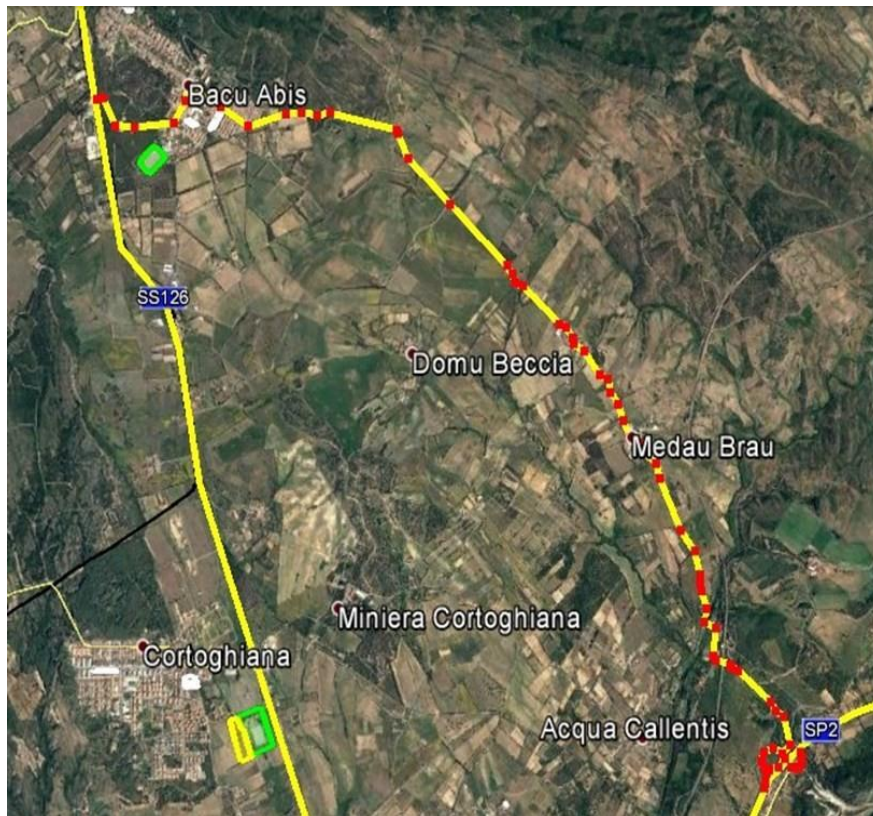


Figura 1. Sezione di viabilità di interesse strategico (VIA_04) del Comune di Carbonia.

Denominazione	Tipologia	Lunghezza	Larghezza media (m)	Larghezza (m)
C. Loc. Sirri – Capoluogo Via Sirri	VIA_04	4 KM	4	3



Figura 2. Sezione di viabilità di interesse strategico (VIA_04) del Comune di Carbonia.

Denominazione	Tipologia	Lunghezza	Larghezza media (m)	Larghezza (m)
S.C. Innesto SS126-SP2	VIA_04	3KM	4	4



Figura 3 Sezione di viabilità di interesse strategico (VIA_04) del Comune di Carbonia.

Denominazione	Tipologia	Lunghezza	Larghezza media (m)	Larghezza (m)
S.C. Innesto Sp2 a SP78 (SP2 Strada loc. Is Cadonis - Via Don Luigi Orione-Via Logudoruo -Via Liguria - Via Cagliari - Via XVIII Dicembre-Via Lucania-Via Fertilia - Via Salvador Dalì - Via San Giuseppe-SP78)	VIA_04	6KM	5	4



Figura 4 Sezione di viabilità di interesse strategico (VIA_04) del Comune di Carbonia.

Denominazione	Tipologia	Lunghezza	Larghezza media (m)	Larghezza (m)
S.C. Innesto Municipio SP2 (Via della Stazione-Via Costituente-Via Roma-Piazza Roma)	VIA_04	4KM	5	4



Figura 5. Sezione di viabilità di interesse strategico (VIA_04) del Comune di Carbonia.

Denominazione	Tipologia	Lunghezza	Larghezza media (m)	Larghezza (m)
S S.C. Innesto SS126-Via Roma	VIA_04	2KM	5	4

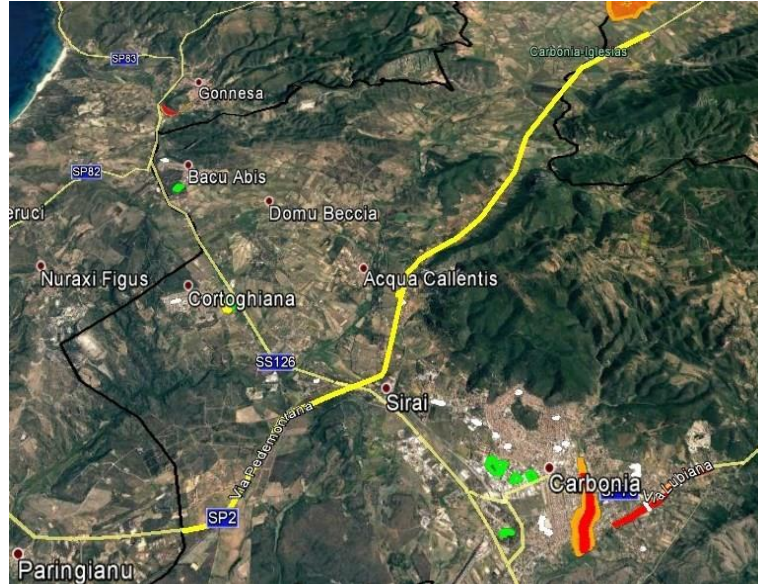


Figura 6. Sezione di viabilità di interesse strategico (VIA_04) del Comune di Carbonia

Denominazione	Tipologia	Lunghezza	Larghezza media (m)	Larghezza (m)
S P72	VIA_03	15KM	5	4

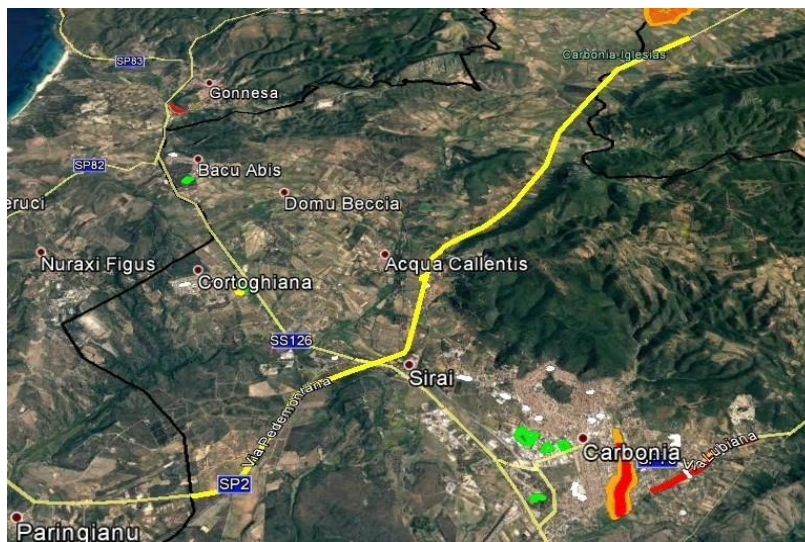


Figura 7. Sezione di viabilità di interesse strategico (VIA_04) del Comune di Carbonia.

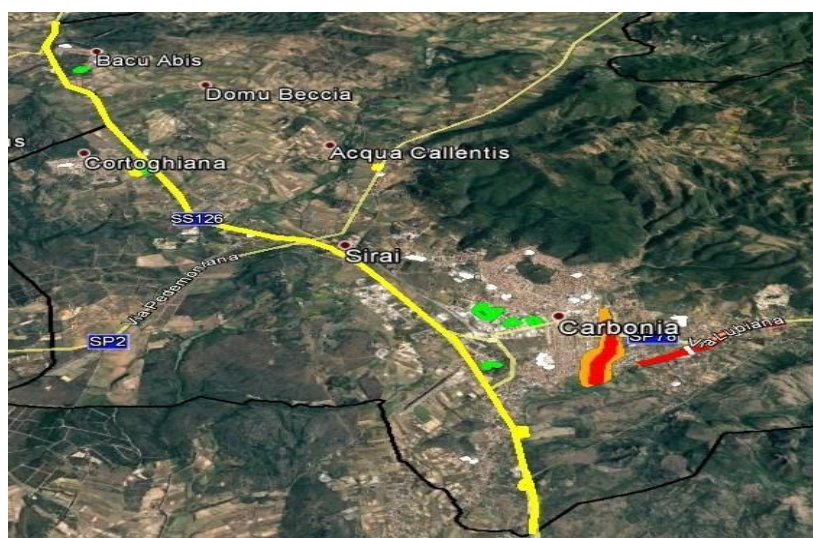


Figura 8. Sezione di viabilità di interesse strategico (VIA_04) del Comune di Carbonia.

Comune di Carbonia				
Denominazione	Tipologia	Lunghezza*	Larghezza media (m)	Larghezza (m)
SS126	VIA_02	15 km	5	5
SP72	VIA_03	15 km	5	5
SP78bis	VIA_03	9 km	5	5

Punti critici, ponti e attraversamenti
2 Villamassargia – Carbonia – Portoscuso: 1 altezza Corongiu – 1 altezza Medau Piredda - 1 prima di Barbusi – 1 altezza Barbusi – 1 altezza Sirai (sottopasso ferroviario).
Ponti/sottopassaggi ferroviario: 1 su SP85 – 13 su strada comunale non nominata fin prima di Barbusi – 4 da Barbusi a Sirai su strada non nominata; Assenza ponti e/o sottopassi da Sirai a Stazione ferroviaria.
Ponti su SS126 da Cortoghiana a Confine con Sant’Antioco: 1 su incrocio con SP2 - 1 altezza Via Surei – 1 all’incrocio con SP78bis.
Ponti su Fiume Santu Milanu: I ponti sono punti critici da controllare in fase di allerta idrogeologica. 8 su strada comunali - 2 su SP78 bis di cui uno all’altezza Medau Is Peis.
Ponti su Fiume Riu Cannas: I ponti sono punti critici da controllare in fase di allerta idrogeologica. 1 su Via Lubiana vicino incrocio con via Cimabue – 1 via Mazzini – 1 su via Trento/SP78 – 1 su via Lucania – 1 ponte su strada comunale dopo l’ex tribunale Uffici Comunali.
Nella zona di nuova urbanizzazione (zona ricompresa tra via San Giuseppe/via Fertilia/via Santa Caterina/via Galileo Galilei) - presenza di scantinati delle case- si allagavano gli scantinati. Con pompe idrovore e chiusura scantinati l’evento non si registra da circa 5/6 anni.
Forti raffiche di vento che hanno portato via ai palazzi prefabbricati le capotte delle parti. Zona tra via Abruzzi e via D’Annunzio.
Area con elevato numero di attività commerciali medio e grandi, magazzini, rimesse e traffico veicolare. Zona via Costituente-via della Stazione-via Roma.
Zona collinare con boschi percorsa dal Fuoco dietro Loc. Genna Corriga e Medau Pierreda.
Criticità idraulica: principali rischi lungo l’alveo del Riu Flumentepido sono individuati nel settore ad ovest di Barbusi. In quel punto il rio scorre all’interno di formazioni arenacee particolarmente tenere che danno vita ad un alveo tendendo più largo. In caso di portate consistenti le acque non più contenute nell’alveo di magra tendono ad occupare le pertinenze esterne del rio. Le principali problematiche di tipo idraulico sono state segnalate nelle frazioni di Medau dei Is perda, Medau Garaus e Medaus de Is Fenus. Tale area non è evidenziata nel P.A.I. (http://www.sardegnaoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=pai) (Piano Emergenza Provinciale Servizio di Protezione Civile – Provincia di Carbonia Iglesias pagina 72).

Tabella 4. Elementi critici presenti nel territorio di Carbonia.

Figura 9. Criticità meteorologiche e relative codici di allerta.

Date	Pioggia, vento, grandine, neve	Aree allagate,	Codice allerta
05/06/17		Via San Ponziano allagamento della carreggiata per tombini delle acque piovane tappate	Giallo
26/09/16	Grandine, e pioggia	Via Cagliari, via Roma , via Lubiana, via M. Angioi, via del cimitero.	Rosso
11/05/16	Tromba d'aria, e temporali	Abbattuti alberi e cartelli stradali, Dalmazia, via Sanzio, via Manzoni, via Foradada e nella periferia, via Cannas di sopra	Allerta per forti venti e temporali.
05/10/14	Pioggia e vento di burrasca	Particolarmente colpite le zone di via Lubiana, via Stazione vecchia, via Zara e via Angioy, dove l’acqua ha inondato le strade entrando in magazzini,	giallo
31/08/13	Carbonia via Nicotera is Meis	<u>allagamento scantinato, appartamento di proprietà privata</u>	Giallo
05/09/13	Pioggia	Via Cagliari, via Roma.	Giallo
01/01/01	Piogge intense e vento a Carbonia e nel sulcis	Scantinati allagati e alberi abbattuti	
09/01/97	Pioggia	Santa Caterina acqua scesa dalla collina, allagati gli scantinati	
04/09/99	Pioggia intensa	Carbonia via Puglia, via Cagliari, 1 metro di acqua , via Sicilia, via Roma, Is Meis, via Lubiana, <u>viale del Cimitero.</u>	

2. REFERENTI DI FUNZIONE

Responsabile del COC: Sindaco Paola Massidda		
<p>Coordinamento e supporto al sindaco per produzione e divulgazione degli atti amministrativi: ufficio controllo di gestione Dott. Andrea Corda 0781/694266 - acorda@comune.carbonia.ca.it e Segreteria del Sindaco.</p>		
<p>Gestione risorse economiche per l'emergenza: dirigente 3° Servizio Maria Cristina Pillola 0781-694270 m.pillola@comune.carbonia.ca.</p>		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Ing. Alberto Siletto (sostituto Ing. Enrico Potenza)
	Qualifica	Dirigente 2° SERVIZIO – servizi tecnici, urbanistici, lavori pubblici, impianti tecnologici
	Tel	0781/694205
	E-mail	asiletto@comune.carbonia.ca.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Marcella Munaro (sostituto dott.ssa Anna Marascia)
	Qualifica	Dirigente 4° SERVIZIO –servizi al cittadino, appalti e contratti, politiche della casa, patrimonio ed espropriazioni
	Tel	0781/694246
	E-mail	mmunaro@comune.carbonia.ca.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Andrea Usai
	Qualifica	Comandante Polizia Locale e Protezione civile comunale
	Tel - Cel	0781/62257/ 0781/675900 - 3473855336
	E-mail	ausai@comune.carbonia.ca.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Ing. Alberto Siletto (sostituto Geom. Marcello Cesaracci e Geom. Sandro Zulli)
	Qualifica	Dirigente 2° SERVIZIO – servizi tecnici, urbanistici, lavori pubblici, impianti tecnologici
	Tel - Cel	0781/694205
	E-mail	asiletto@comune.carbonia.ca.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Ing. Alberto Siletto (sostituto Ing. Mario Mammarella)
	Qualifica	Dirigente 2° SERVIZIO – servizi tecnici, urbanistici, lavori pubblici, impianti tecnologici
	Tel	0781/694205
	E-mail	asiletto@comune.carbonia.ca.it

Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Ing. Enrico Potenza
	Qualifica	Responsabile del Settore (Posizione Organizzativa)
	Tel	0781/694249
	E-mail	e.potenza@comune.carbonia.ca.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Andrea Usai
	Qualifica	Comandante Polizia Locale e Protezione civile comunale
	Tel - Cel	0781/62257/ 0781/675900 - 3473855336
	E-mail	ausai@comune.carbonia.ca.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Dott. Desogus Giorgio (sostituti sig. Sergio Brunetto – ing. Mario Mammarella)
	Qualifica	Dirigente 1° servizio
	Tel - Cel	0781/694257
	E-mail	giorgio.desogus@comune.carbonia.ca.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Dott. Desogus Giorgio (sostituti sig. Riccardo Erriu – sig. Sergio Brunetto)
	Qualifica	Dirigente 1° servizio
	Tel	0781/694257
	E-mail	giorgio.desogus@comune.carbonia.ca.it

Tabella 5. Referenti di funzione del comune di Carbonia.

3. SCENARI DI RISCHIO LOCALE E MODELLI DI INTERVENTO

3.1 Attività di prevenzione a livello comunale/intercomunale

<p>Interventi Strutturali Eseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pulizia sponde Riu Cannas - bonificato. Intervento eseguito circa 10 anni fa e nel 2017 da Loc. Sirri fino al Riu Cannas; - Nella zona di nuova urbanizzazione (zona ricompresa tra Via San Giuseppe\Via Fertilia\Via Santa Caterina\Via Galileo Galilei) - presenza di scantinati delle case- si allagavano gli scantinati. Con pompe idrovore e chiusura scantinati l'evento non si registra da circa 5\6 anni. 	<p><i>Da programmare con possibili finanziamenti comunali e supporto delle strutture operative comunali e associazione di volontariato:</i></p> <p><i>Azioni di ripulitura argini;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Azione di ripulitura dei terreni privati e comunali incolti e non;</i> • <i>Creazione e sistemazione dell'apposita segnaletica della cartellonistica per le aree di protezione civile e degli edifici strategici;</i> • <i>Ogni altra azione utile alla riduzione del rischio che verrà ideata successivamente all'approvazione del presente P.E.C.;</i> • <i>Da programmare con finanziamenti sovra comunali:</i> • <i>Realizzazione sede C.O.C., localizzazione specificata nel P.E.C.;</i> • <i>Azioni di mantenimento/miglioramento infrastrutture idrauliche di proprietà comunale;</i> • <i>Sollecito ad organi competenti per azioni di mantenimento/miglioramento infrastrutture idrauliche di proprietà non comunale;</i> • <i>Creazione ponte radio e acquisizione frequenza e apparecchiatura radio;</i> • <i>Ogni altra azione utile alla riduzione del rischio che verrà ideata successivamente all'approvazione del presente P.E.C.</i>
---	---

Interventi non strutturali	<p>Indicare le attività di prevenzione (se realizzate) derivanti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Formazione dei referenti di funzione del C.O.C. e degli altri funzionari comunali entro e non oltre 3 mesi dall'approvazione del presente P.E.C.;</i> • <i>Formazione del volontariato sul P.E.C. entro e non oltre 3 mesi dall'approvazione del presente P.E.C.;</i> • <i>Esercitazione simulata di comando e controllo con applicazione di due scenari (incendio interfaccia ed esondazione) con i referenti di funzione del C.O.C., gli altri funzionari comunali ed il volontariato entro e non oltre 3 mesi dall'approvazione del presente P.E.C.;</i> • <i>Informazione alla popolazione nelle scuole, entro e non oltre 3 mesi dall'approvazione del presente P.E.C.;</i> • <i>Informazione alla popolazione in un luogo pubblico (teatro-auditorium), entro e non oltre 3 mesi dall'approvazione del presente P.E.C.;</i> • <i>Creazione e distribuzione porta a porta alla popolazione di dépliant informativi, con l'ausilio del volontariato, entro e non oltre 3 mesi dall'approvazione del presente P.E.C.;</i> • <i>Ogni altra azione utile alla riduzione del rischio che verrà ideata successivamente all'approvazione del presente P.E.C..</i>
-----------------------------------	---

Tabella 6. Attività di prevenzione per scenari di rischio locale.

3.2 Scenari di rischio - danno locale e modelli di intervento

Affinché le procedure operative d'intervento per ogni singolo rischio siano davvero efficaci ed efficienti, per ogni stato di attivazione si identifica e si descrive:

- La procedura;
- Il soggetto responsabile dell'attivazione e gestione della procedura;
- Il soggetto attuatore della procedura;
- Le risorse impiegate.

3.3 Sistema di allertamento regionale

Il sistema di allertamento regionale garantisce, attraverso il Centro Funzionale Decentrato (CFD) attivo dal 1° gennaio 2015, lo svolgimento delle funzioni relative alla fase di previsione ed alla fase di monitoraggio e sorveglianza secondo quanto previsto dalla D.P.C.M. del 27/2/2004 e s.m.i., nell'ambito della Rete Nazionale dei Centri Funzionali. Nella Regione Sardegna, lo schema organizzativo del Centro Funzionale Decentrato è stato delineato nell'allegato alla DGR n. 44/24 del 7/11/2014 e nel *Piano Regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi approvato con deliberazione della giunta regionale n. 1/9 del 8 Gennaio 2019*, che definisce anche le modalità di interazione tra il CFD, il Dipartimento Specialistico Meteorologico (DMC) dell'ARPAS quale Centro di Competenza.

Il Bollettino di monitoraggio viene emesso ogni 3 ore. Il Comune individua nel dirigente della polizia locale il referente addetto al ricevimento e lettura dei bollettini e avvisi. Il sostituto addetto al ricevimento e lettura dei bollettini è il referente della Funzione F1.

Il Bollettino si compone di 5 parti:

1) Riepilogo delle fasi operative. In questa prima sezione del Bollettino di monitoraggio è contenuto il quadro della situazione in atto in termini di fasi operative adottate dalla Direzione generale della Protezione civile. Nella sezione compaiono, per ogni zona d'allerta del territorio regionale, le fasi operative adottate al momento della pubblicazione del Bollettino e la fase operativa immediatamente precedente. In caso di variazione di fase (innalzamento o declassamento) essa sarà evidenziata con uno sfondo azzurro acceso. Viene inoltre esplicitata la vigenza della fase operativa, mediante apposizione degli orari di inizio e fine.

2) Analisi dei dati. Questa parte del Bollettino consta di due sezioni: una in cui vengono elaborati, in forma automatica, i dati idropluviometrici provenienti dalla rete fiduciaria in telemisura ed una, inserita organicamente all'interno del Bollettino di monitoraggio, in cui si riporta un breve commento/analisi dei dati al fine di rendere maggiormente comprensibile la gravità/magnitudo del fenomeno in atto anche in relazione alle zone di allerta/bacini idrografici maggiormente interessati.

3) Valutazione meteorologica. questa sezione del bollettino riporta, quando possibile, una descrizione degli eventi meteorologici in atto, ne riferisce l'evoluzione avuta fino a quel momento in rapporto alla previsione emessa e, solo qualora la situazione meteo così come si evince dalle informazioni fornite dagli strumenti di monitoraggio consenta di farlo, anche un'indicazione, seppure qualitativa, della possibile evoluzione della situazione meteo a brevissimo termine.

4) Valutazione idraulica e geomorfologica. Questa sezione del Bollettino riporta, per quanto possibile e con l'ausilio delle informazioni provenienti dai presidi territoriali regionali, una valutazione qualitativa della possibile evoluzione delle piene dei corsi d'acqua maggiori anche con riferimento alle manovre di scarico, in essere o previste, dai principali serbatoi del sistema idrico multisettoriale gestiti dall'ENAS. La valutazione verrà effettuata avuto riguardo a quanto contenuto nel punto precedente (valutazione meteorologica). Qualora nessuna valutazione idraulica sia possibile, per assenza/grave o insufficienza della previsione meteorologica o di totale/grave mancanza di informazione pluviometrica/idrometrica o per altre cause, verrà riportata apposita dicitura.

5) Segnalazioni rilevanti pervenute alla SORI dal territorio.

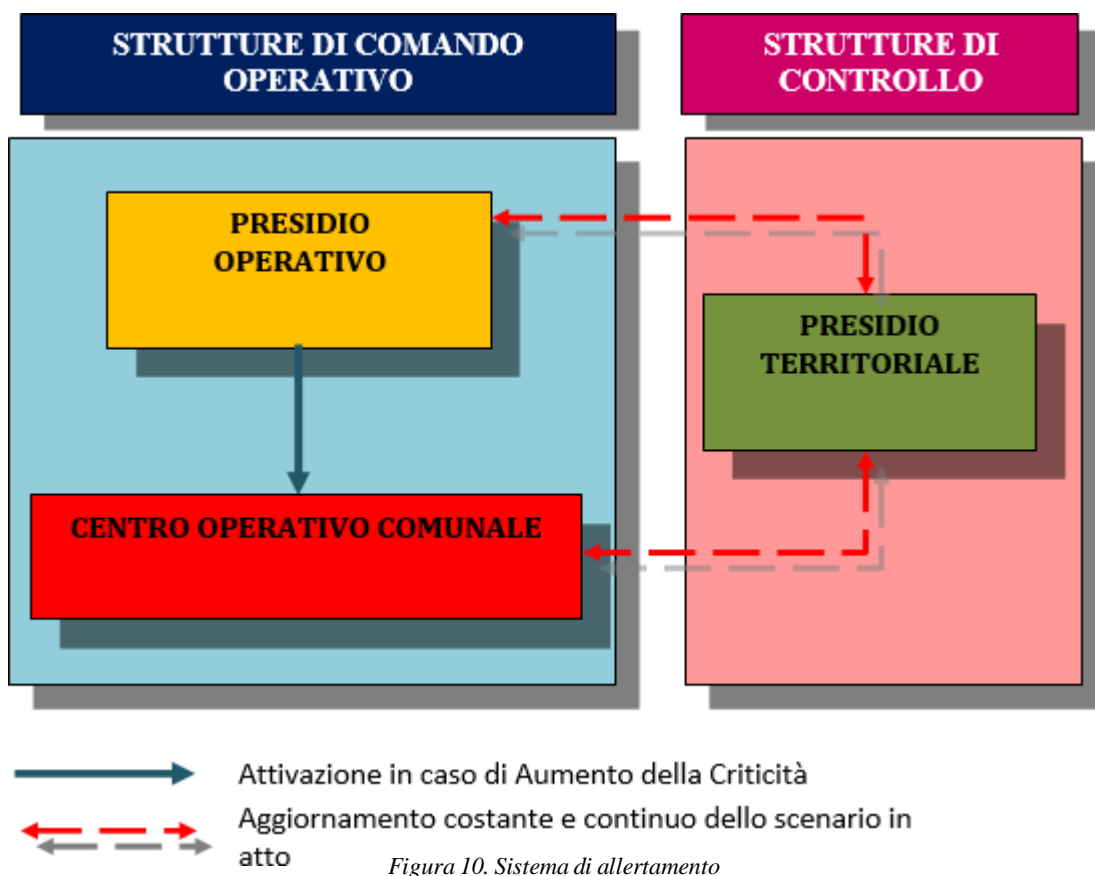
Nel punto 5) “Segnalazioni rilevanti pervenute alla SORI dal territorio” vengono riportate le criticità rilevanti segnalate alla SORI dagli Uffici territoriali di protezione civile, dai Centri Coordinamento Soccorsi (CCS), dai Centri operativi Comunali (COC) o Intercomunali (COI), dalle Sale operative dei Vigili del Fuoco, dalle Sale operative e dai referenti dei gestori delle infrastrutture e delle reti.

3.4 Sistema di allertamento locale

A seguito dell’emanazione dell’allerta e per tutto il periodo di vigenza, il Sindaco/Presidente dell’unione dei comuni o un delegato e/o il responsabile di protezione civile, se individuato, procede alle prime valutazioni in merito all’attivazione del presidio territoriale locale per le attività di monitoraggio e sorveglianza dei punti critici, individuate dalla pianificazione comunale/intercomunale. Negli eventi di tipo non prevedibile, o in caso di evento improvviso, deve essere garantita l’attivazione tempestiva dell’intera struttura operativa comunale/intercomunale.

Il presidio territoriale è attivato dal Sindaco e anche dal presidio operativo, quest’ultimo attivabile anche in fase di attenzione e preallarme. Il presidio operativo è attivato dal Sindaco e gestito da uno dei soggetti a cui è affidato una funzione di supporto. Il presidio operativo può gestire le fasi su indicate, seguendo le procedure descritte per il C.O.C.. Il Sindaco decide di attivare il C.O.C., in base alle necessità. Il presidio territoriale che svolge compiti di monitoraggio (e se specializzato anche di soccorso tecnico e sanitario), esegue il controllo del territorio secondo quando richiesto dal presidio operativo, il quale deve basarsi:

- sulle richieste di soccorso e controllo– sulle aree a rischio presenti e descritti sulla cartografia dei rischi e le schede di rischio-
- sulle criticità individuate nel P.E.C. Il presidio territoriale comunica gli effetti dell’evento al Presidio Operativo o al C.O.C., i quali devono tenere costantemente aggiornato il CFD.



4. RISCHIO METEO/ IDROGEOLOGICO/ IDRAULICO

4.1 Rischio idraulico e idrogeologico - Livelli di allerta e fasi operative

La codifica delle azioni da intraprendere in occasione di un evento emergenziale, per opera di tutti gli organismi coinvolti a vario titolo nelle attività di Protezione Civile, deve essere definita in funzione sia della natura dell'evento (idrogeologico, incendi di interfaccia, etc.) sia dell'intensità e della portata dello stesso.

Il raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto e/o in atto determina l'emissione di un opportuno avviso di allerta. A ciascun livello di allerta corrisponde una specifica fase operativa (fase di attenzione, preallarme e allarme) che, secondo i diversi livelli territoriali di competenza, prevede l'attivazione di azioni di Protezione Civile. La direzione generale della Protezione Civile dirama l'allerta sul territorio regionale, e comunica la fase operativa attivata. Il Comune deve adeguarsi alla fase comunicata dal sistema regionale.

La correlazione tra fase operativa e allerta è automatica. Nel caso di eventi con possibilità di preannuncio (alluvioni, eventi meteorologici pericolosi, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) il modello di intervento prevede una sequenza di livelli di allerta diversa a seconda del tipo di rischio, ma uguale al livello di allerta comunicata dalla regione. A ciascuna delle suddette fasi operative è, pertanto, associabile un incremento dell'intensità del fenomeno, in termini di pericolosità e di potenzialità di danno, e conseguentemente un incremento delle misure operative da mettere in atto.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto avvenga in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione (se necessaria) secondo la tipologia dell'edificato e del rischio considerato.

4.2 Fasi operative e sintesi azioni operative

Al raggiungimento di un grado di criticità per evento previsto, corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta a cui è associato un codice colore (fase previsionale).

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza.

In fase previsionale i livelli di allerta e le relative fasi operative sono così articolati:

Allerta	Avviso di Criticità	Fase Operativa
GIALLA	Emissione dell'Avviso di criticità ordinaria	Attenzione
ARANCIONE	Emissione dell'Avviso di criticità moderata	Attenzione
ROSSA	Emissione dell'Avviso di criticità elevata	Preallarme

Figura 11. Livelli di allerta e fasi operative del rischio idraulico.

A queste fasi operative si aggiunge la fase di "Allarme", che si attiva qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa e prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.

Nel caso di presenza di cantieri di lavoro o di opere di difesa parzialmente danneggiate o, comunque, di una temporanea alterazione dello stato dei luoghi che possa modificarne la pericolosità, l'attivazione dei livelli di allerta e delle conseguenti fasi operative, da parte dell'autorità comunale di protezione civile, deve essere attuata, per i medesimi luoghi, con un livello di allerta maggiore rispetto a quelli contenuti nell'avviso di criticità emesso da parte del CFD.

L'avviso di allerta è pubblicato quotidianamente nel sito istituzionale della Protezione Civile

Regionale e viene emesso il bollettino ogni 3 ore durante l'evento. L'avviso, per ciascun livello di allerta, descrive tre tipologie di informazione:

- La possibile fenomenologia attesa in caso di evento alluvionale o franoso;
- Le azioni di prevenzione da intraprendere per ridurre il rischio;
- Il livello di schieramento e impiego delle forze di lotta attiva, adeguato al grado di criticità.

4.2.1 Fase di Attenzione

Nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il livello di allerta gialla/arancione. Questa fase è caratterizzata dall'attivazione del flusso d'informazioni con la SORI, la Provincia e la Prefettura a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, dalla verifica della reperibilità dei membri del C.O.C. e del restante personale coinvolto nell'eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza. È valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale locale, ove costituito. Deve essere verificato il funzionamento e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune; Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione diffondendo informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale e/o intercomunale. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, tramite l'invio della sezione 5 del bollettino di monitoraggio, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.

4.2.2 Fase di Preallarme

La fase previsionale di preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori.

Per l'intera durata dell'allerta va attivato il presidio operativo e i presidi territoriali per l'applicazione delle azioni previste in questi paragrafi e quelle previste nei modelli di intervento. Il Sindaco può decidere di attivare, in alternativa, il Centro Operativo Comunale (COC), e/o il Centro Operativo Intercomunale (COI) in caso sia stato predisposto un piano di protezione civile intercomunale, almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali. Il COC/COI verifica la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.

L'attivazione del COC/COI non deve essere comunicata a nessuna autorità ma si deve inserire sul Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC). In questa fase operativa deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto. Deve essere garantito il flusso d'informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, tramite l'invio della sezione 5 del bollettino di monitoraggio, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale. Si deve comunicare preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di auto protezione.

Inoltre, in questa fase si deve prevedere la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

4.2.3 Fase di allarme

La fase di allarme, si attiva sia su valutazione per i diversi livelli di allerta a seguito dell'evoluzione negativa del livello di allerta inferiore, che direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa. In questa fase deve essere:

Garantita la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, in particolare ed il COC/COI;

Attivato nel più breve tempo possibile, se non già attivato in fase previsionale di Preallarme, sino alla conclusione della fase emergenziale, al fine di consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nelle pianificazioni comunali/intercomunali, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione.

Il COC/COI:

- attiva le strutture operative comunali/intercomunali, comprese le organizzazioni di volontariato che hanno sede operativa nel Comune/i per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto;
- garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, tramite l'invio della sezione 5 del bollettino di monitoraggio, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI;
- attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento, tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti;
- assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare;
- attiva lo sportello informativo comunale;
- dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti;
- in caso di necessità, appronta le aree di ammassamento e di accoglienza, assicurando l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc.);
- valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica, provvedendo al censimento della popolazione evacuata.

4.3 Elementi di vulnerabilità e calcolo delle vulnerabilità

Vulnerabilità: a seguire sarà analizzata la vulnerabilità dell'esposto e saranno descritte le criticità della sezione dell'asta fluviale che determina, secondo il PUC e PAI, una serie di aree a rischio esondazione. Altri dati sia del territorio sia delle altre aste fluviali, sono accuratamente descritti nei paragrafi precedenti (paragrafo 1.4).

È da segnalare l'evento calamitoso verificatosi il 4 maggio 2018 derivato da forti piogge che hanno provocato anche l'esondazione di fiumi minori, un diffuso ruscellamento superficiale e in alcuni tratti colate di fango.

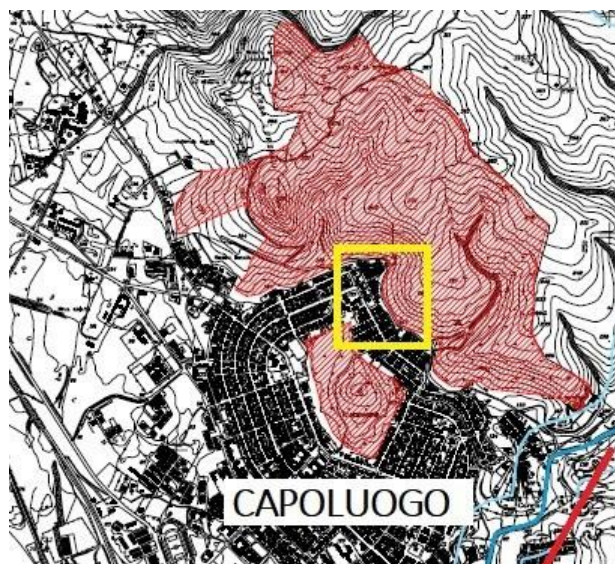


Figura 12. Elementi vulnerabili Comune di Carbonia

La condizione sopra rappresentata deve essere approfondita da uno studio geologico, il quale una volta approvato dal Comune dovrà essere inviato all'autorità sovra comunale. Gli esiti della relazione geologica dovranno essere successivamente allegati nel Piano d'Emergenza Comunale.

Si rappresentano a seguire inoltre ulteriori situazioni di rischio idraulico descritto nel Piano provinciale. Le aree a rischio idraulico del territorio di Carbonia sono segnalate e perimetrate nel PAI. Si tratta dei due tratti del Rio San Milano e del Rio Cannas che attraversano il centro abitato, a ridosso delle case. I reticoli idrografici tributari dei due rii drenano due bacini idrografici costituiti nella parte alta del bacino da rocce paleozoiche che si estendono fino alla periferia nord di Carbonia, immettendosi nei due rii principali in alvei che hanno subito in passato una modifica delle loro caratteristiche naturali. Il P.S.F.F. ha ridefinito i limiti delle aree a rischio dei due rii, ampliandole ulteriormente. Ora le aree inondabili, anche se con tempi di ritorno dell'ordine delle centinaia di anni, sono molto più estese e abbracciano i territori e le frazioni che costeggiano anche il tracciato della S.S. 195 verso l'abitato di San Giovanni Suergiu. Tali aree (soprattutto l'area a destra idrografica del Rio che prosegue dalla congiunzione del Rio Cannas e Rio Santu Milanu, percorre parallelo prima a via Lubiana e poi alla SS126 fino al confine). Per tale zona, anche se non descritte nel P.A.I. come aree a rischio, si deve prevedere il monitoraggio e deve essere prevista l'applicazione di tutte le procedure di allertamento, messa in sicurezza della popolazione e del territorio, così come previste per le aree Rio Cannas 00A - N. Prog. ABI_01_001 e Rio Santu Milanu 00B - N. Prog. ABI_01_002 e per le diverse zone descritte nel paragrafo criticità del presente Piano d'Emergenza Comunale. Il Piano provinciale evidenzia inoltre

che un'altra area indicata con probabilità di inondazione, seppur bassa, è quella del bacino idrografico a valle del Rio Milano, le cui maggiori probabilità di dissesto si riscontrano nel vicino centro abitato di Carbonia. Per tale come detto in precedenza si deve prevedere il monitoraggio e deve essere prevista l'applicazione di tutte le procedure di allertamento, messa in sicurezza della popolazione e del territorio.

Rischio idrogeologico: Esistono delle criticità nel territorio di Carbonia legate alla geologia e alle condizioni geomorfologiche. I rilievi di Corona Sa Craba e Serra Lurdagu, nel settore a nord ovest della città, tra Barbusi e Carbonia, sono caratterizzati da un grosso affioramento di quarziti che marcano una grossa struttura tettonica che porta i litotipi carbonatici della Formazione di Gonnese sugli scisti della Formazione di Monte Argentu. Solo in questo settore questa grossa cicatrice tettonica è caratterizzata da questi affioramenti. Le quarziti sono brecciate e, per la loro competenza, originano dei rilievi aspri. Le forti pendenze unite alla disomogeneità originano piani di debolezza da cui si staccano grossi blocchi. Sul versante si possono scorgere grossi trovanti venuti giù dalla cima e che testimoniano di questa dinamica. La parte alta del versante è segnalata nella cartografia IFFI e definita "area soggetta a crolli e ribaltamenti diffusi", mentre la parte di valle è stata classificata come "area a frane superficiali diffuse". In territorio di Carbonia sono segnalati inoltre i dissesti lungo la nuova strada per Serbariu. La strada taglia litotipi arenacei eolici-alluvionali da cui si originano dei fenomeni franosi classificabili per dinamica agli scivolamenti rotazionali, più raramente alle colate, i cui detriti invadono talvolta la sede stradale. Si tratta comunque di modeste quantità di materiali rimossi. Altri fenomeni già descritti in passato riguardano gli sprofondamenti conseguenti all'intensa attività mineraria nel sottosuolo dell'abitato di Carbonia. Si tratta di voragini che si aprono nel sottosuolo e che non sono prevedibili se non attraverso uno studio preciso delle gallerie e delle cavità realizzate per l'estrazione del carbone. Analoghe situazioni sono state segnalate nella frazione di Bacu Abis. Il piccolo centro abitato è in parte costruito su una discarica di inerti provenienti dall'estrazione e dalla lavorazione del carbone Sulcis ed in parte sulle litologie del lignitifero. La presenza di un intenso sfruttamento nel sottosuolo unito alla presenza di materiali di riporto estremamente disomogenei ha creato dei vuoti che hanno provocato dissesti negli edifici. Si tratta in particolare di lesioni e cedimenti subite da alcune abitazioni. Dall'osservazione delle foto storiche si può osservare la grande espansione che questa frazione ha avuto proprio in concomitanza con l'apertura delle miniere e con il loro sfruttamento. A seguire una foto che descrive i due corpi di frana evidenziati dal PAI nel territorio di Carbonia. Frana 1 è limitrofa a delle abitazioni, ma senza coinvolgerle direttamente. Frana 2 è al confine con Perdaxius. Entrambe le frane insistono sulla SP78. Per quanto riguarda entrambi i corpi di frana si deve prevedere attente azioni di monitoraggio durante le allerte e/o il verificarsi di segnali di attivazione. In caso di necessità si deve prevedere la chiusura della SP78 con due blocchi uno al confine ed uno all'incrocio SP78/SP78bis. Si deve inoltre prevedere l'attivazione del C.O.C. dei referenti di funzione, dei presidi territoriali, dei mezzi e materiali, del sistema di comunicazione, dell'informazione alla popolazione dell'evento in atto e di ogni altra azione utile al fine della gestione dell'emergenza, così come previsto dalle procedure descritte nell'apposito capitolo.

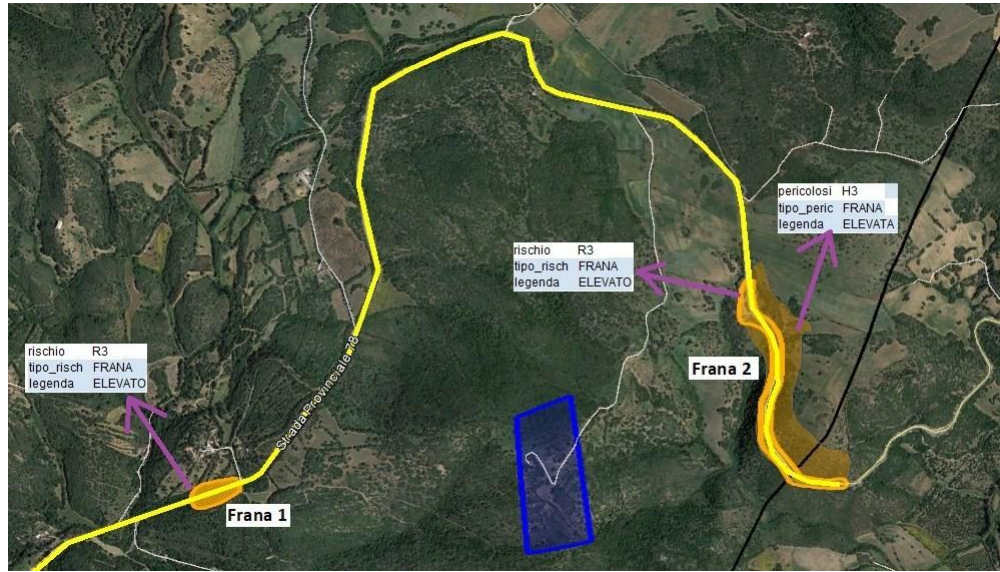


Figura 13. Fenomeni di instabilità idrogeologica presenti nel Comune di Carbonia.

Denominazione: Riu Cannas 00A - N. Prog. ABI_01_001; Tipo di criticità: ponti – strade comunale – strade provinciali - case – strutture strategiche e rilevanti

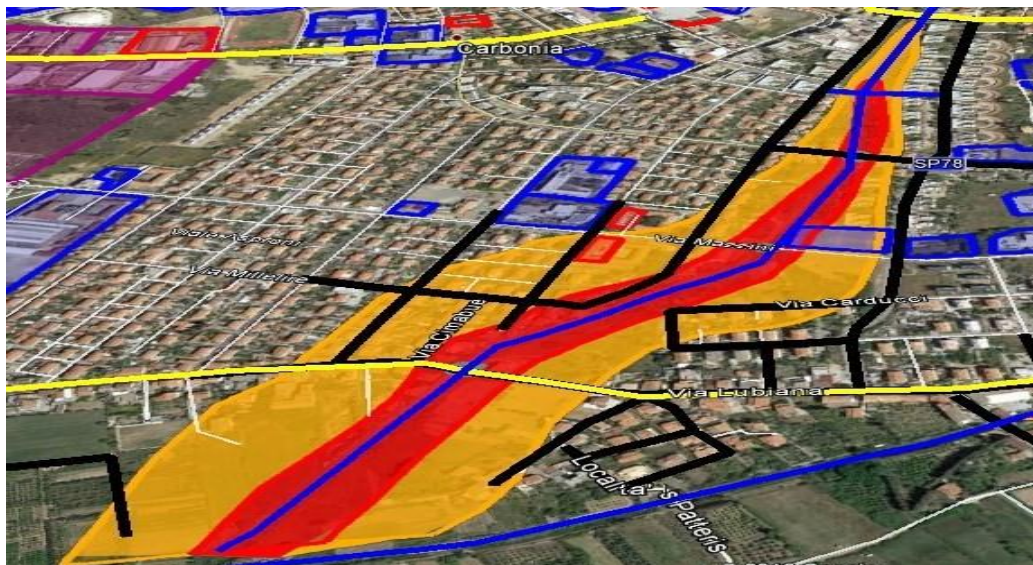


Figura 14. Strutture strategiche rilevanti del Comune di Carbonia.

Denominazione: Riu Santu Milanu 00B - N. Prog. ABI_01_002; Tipo di criticità: ponti – strade comunale -strade provinciali - case;

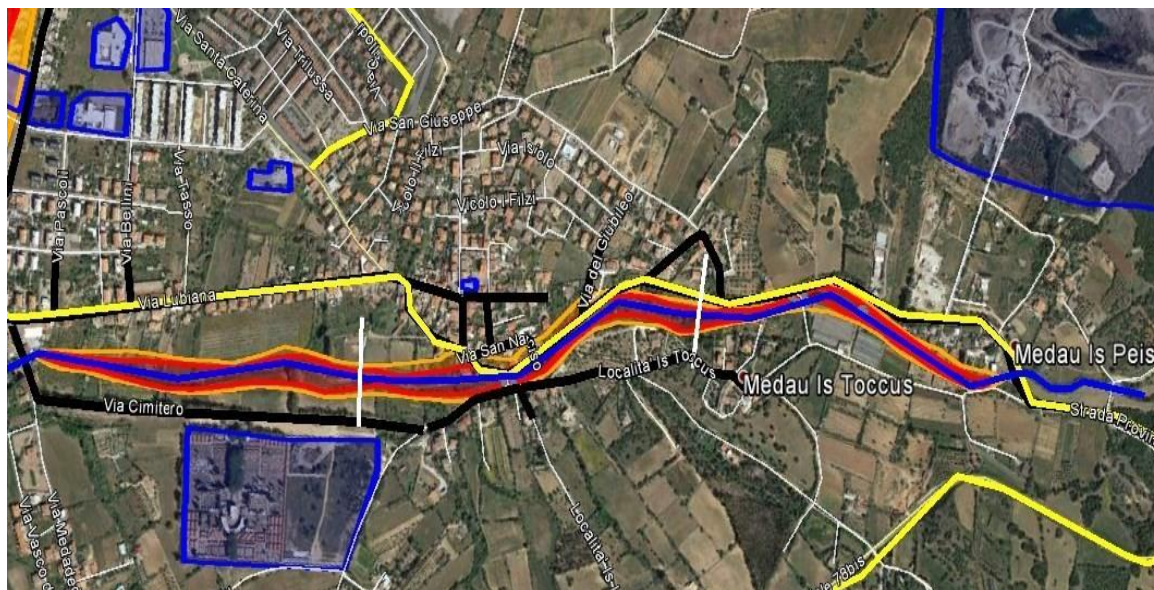


Figura 15. Rischio idraulico.

4.3.1 Elementi vulnerabili (Esposti)

Popolazione Censita per strade al rischio idraulico determinato dal Riu Cannas 00A e dal Riu Santu Milanu 00B.

Specifica: (non si è potuto dare per ogni abitazione un codice essendo circa 1.166 famiglie e quindi 1.166 abitazioni a cui dover assegnare 1.166 codice e creare conseguentemente 1.166 stringhe. Si è quindi provveduto ad accorpate tutte le abitazioni fornendo un codice unico che indichi tutte le strade ricadenti nella zona a rischio determinata dal Riu Cannas 00A, fornendo un codice abitazione valido per tutte. Si è però provveduto nel trascrivere i tratti esatti ed i civici delle strade, così da fornire un elevato dettaglio di localizzazione dell'esposto al rischio).

**Per il n° di disabili il Comune inserirà il n° non appena gli enti preposti forniranno l'elenco;*

**Per i recapiti si richiede l'autorizzazione firmata di ogni singolo residente censito che dovrà compilare e firmare l'autorizzazione al trattamento dei dati personali.*

Nessuna attività da segnalare per Riu Cannas 00A e Riu Santu Milanu 00B

Elementi vulnerabili (Esposti) Riu Cannas 00A.

N. Prog.	Tipologia - denominazione	N° fruitori	N° personale impiegato	Referente	Recapito Referente
SCB_01_001	I.C. Satta Scuola primaria e infanzia via Mazzini	327 alunni di cui 8 disabili	D.N.D.	Antonietta Cuccheddu Dirigente	078161954
SSP_01_001	Campo di Calcio comunale via G. Angioy	50	Variabile	Dott.ssa Munaro Marcella Dir. IV SERVIZIO	0781694246

SPC_01_001	Polizia Locale	Variabile	Variabile	Andrea Usai Comandante	3473855336
SPC_01_002	Sede Provincia Sud Sardegna	Variabile	Variabile	Giorgio Sanna Ingegnere Amministratore Straordinario	078167261

Tabella 7. Elementi vulnerabili (Esposti).

	N. Prog.	Ente proprietario/ Denominazione	Descrizione e parti/tratti a rischio	Intensità di traffico o importanza locale	Caratteristiche dimensionali e pavimentazione	Uso del suolo adiacente alle parti esposte
Riu Cannas 00A - N. Prog.	VIA_01_001	via della Vittoria	R. idraulico R3 – H3	Media	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_002	via G. Mazzini	da incrocio con Via della Vittoria fino a via G. M. Angioj. R. idraulico R3 – H3 – R4– H4	Media	Medio; Asfalto	Abitativo – Servizi per la collettività
	VIA_01_003	via Domenico Millelire	da incrocio via Sella fino a via Cannas. R. idraulico R3 – H3 – R4– H4	Media	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_004	via Lubiana	da incrocio via Sella fino a via G. M. Angioj. R. idraulico R3 – H3 – R4– H4	Alta	Alta; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_005	via G. M. Angioj	da incrocio via Lubiana fino a viale	Media	Medio; Asfalto	Abitativo - sportivo
			Trento. Costeggiata da R3 e H3			
	VIA_01_006	Corso Iglesias	fino a incrocio con via Lucania/ via Fertilia. Costeggiata da R3 e H3	Media	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_007	via Vittorio Alfieri	da via Giosuè Carducci fino ad incrocio con via	Bassa	Medio; Asfalto	Abitativo

ABI_01_001			Giovanni Pascoli. Costeggiata da R3 e H3			
	VIA_01_008	via G. Carducci	da via Vittorio Alfieri fino ad incrocio con via Giovanni Pascoli. R. idraulico R3 – H3	Bassa	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_009	vale Trento	da incrocio via Cannas fino ad incrocio via Dante Alighieri/ via G. Galilei. R. idraulico R3 – H3 – R4 – H4	Alta	Alta; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_010	via Lucania	via Lucania 54 fino ad incrocio Corso Iglesias. Costeggiata da R3 e H3	Media	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_011	via Lubiana n. 282	R. idraulico R3 – H3 – R4 – H4	Alta	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_012	via Lubiana n. 250- 252	R. idraulico R3 – H3 – R4 – H4	Alta	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_013	via Lubiana da n. 248 a 344 bis	R. idraulico R3 – H3 – R4 – H4	Alta	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_014	via Lubiana 206,208,210	R. idraulico R3 – H3 – R4 – H4	Alta	Medio; Asfalto	Abitativo

Riu Santu Milanu 00B - N. Prog. ABI_01_002						
Riu Santu Milanu 00B - N. Prog.AB I_1_002	VIA_01_015	via Medadeddu	da via Lubiana incrocio con via Cimitero. Costeggiata da H3 - R3 -H4 - H4	Bassa	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_016	via Località Is Lampis	da civico 13 fino a incrocio con via Cimitero. R. idraulico R3 - H3 - R4- H4	Media	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_017	SP78/Via C. Battisti	da via Lubiana fino a incrocio con SP78Bis. R. idraulico R3 - H3	Alta	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_018	via undici luglio	da via Lubiana fino a incrocio con via Località Is Arrius. R. idraulico R3 -	Bassa	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_019	via del Giubileo	da via Lubiana fino a incrocio con via Giuseppe Porceddu. R. idraulico R3	Bassa	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_020	via Sant' Antonio	da via San Narciso fino ad incrocio con via Santa Giuliana. Costeggiata da R3 - H3	Bassa	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_021	via Nazario Sauro	SP78/via C. Battisti fino ad incrocio con via Santa Giuliana/ via F. Filzi. Costeggiata H3	Media	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_022	via Lubiana	Da via Angioj fino ad incrocio con via Santa Giuliana/ via F. Filzi.	Alta	Medio; Asfalto	Abitativo
	VIA_01_023	via Giovanni Pascoli	da via Lubiana fino ad incrocio	Media	Medio; Asfalto	Abitativo

			Costeggiata da R3 - H3			
	VIA_01_024	via Bellini	da via Lubiana fino ad incrocio con via Vittorio Alfieri. Costeggiata da R3 - H3	Media	Medio; Asfalto	Abitativo

Tabella 8. "Elementi di viabilità esposti" Cod. VIA.

4.3.2 Calcolo della Vulnerabilità:

N.Prog.	Livello Rischio*	Sensibilità	Tipologia	Viabilità	Vulnerabilità
Riu Cannas 00A - N. Prog. ABI 01_001					
SCB_01_001	ALTO	Estremamente elevata	Scuola infanzia e primaria	via Mazzini, 66	ALTA
SSP_01_001	ALTO	Elevata	Campo calcio comunale - Via G. Angioy	via G. Angioy	ALTA
SPC_01_001	ALTO	Media	Polizia Locale	via Mazzini	MEDIA
SPC_01_002	ALTO	Media	Sede Provincia Sud Sardegna	via Mazzini	MEDIA
VIA_01_001	MEDIO	Media	Strada -Abitazioni private	via della Vittoria	MEDIA
VIA_01_002	ALTO	Elevata	Strada – Abitazioni private	via G. Mazzini	ALTA
VIA_01_003	MEDIO	Media	Strada – Abitazioni private	via Domenico Millelire	MEDIA
VIA_01_004	ALTO	Estremamente elevata	Strada – Abitazioni private	via Lubiana	ALTA
VIA_01_005	BASSO	Bassa	Strada – Abitazioni private	via G. M. Angioj	BASSA
VIA_01_006	BASSO	Bassa	Strada – Abitazioni private	Corso Iglesias	BASSA
VIA_01_007	MEDIO	Elevata	Strada – Abitazioni private	via Vittorio Alfieri	ALTA

VIA_01_008	MEDIO	Elevata	Strada – Abitazioni private	Via G. Carducci	ALTA
VIA_01_009	ALTO	Estremamente elevata	Strada – Abitazioni private	Viale Trento	ALTA
VIA_01_010	MEDIO	Media	Strada – Abitazioni private	Via Lucania	MEDIA
VIA_01_011	MEDIO	Estremamente elevata	Strada – Abitazioni private	via Lubiana n. 282	ALTA
VIA_01_012	MEDIO	Estremamente elevata	Strada – Abitazioni private	via Lubiana n. 250- 252	ALTA
VIA_01_013	MEDIO	Estremamente elevata	Strada – Abitazioni private	via Lubiana n. 248 a 344 bis	ALTA
VIA_01_014	ALTO	Estremamente elevata	Strada – Abitazioni private	via Lubiana 206,208,210	ALTA

Tabella 9. Calcolo della vulnerabilità. Dove nella cartografia non vi siano stacchi netti nei livelli di rischio, si considera il livello di rischio più alto che insiste nella zona.

4.3.3 Valutazione del valore (potenziale) degli esposti (E) a pericolosità idraulica

N.Prog.	Valore esposto (E) derivante dal numero dei soggetti potenzialmente coinvolti e dal valore intrinseco del bene esposto	valore intrinseco del bene esposto
SCB_01_001	ESTREMAMENTE ELEVATO	Estremamente elevato
SSP_01_001	ELEVATO	
SPC_01_001	MEDIO	
SPC_01_002	MEDIO	
ABI_01_001	ESTREMAMENTE ELEVATO	
ABI_01_002	ESTREMAMENTE ELEVATO	
VIA_01_001	ESTREMAMENTE ELEVATO	
VIA_01_002	ESTREMAMENTE ELEVATO	
VIA_01_003	ELEVATO	
VIA_01_004	ESTREMAMENTE ELEVATO	
VIA_01_005	ESTREMAMENTE ELEVATO	
VIA_01_006	ESTREMAMENTE ELEVATO	
VIA_01_007	MEDIO	

VIA_01_008	MEDIO
VIA_01_009	ELEVATO
VIA_01_010	ELEVATO
VIA_01_011	BASSO
VIA_01_012	BASSO
VIA_01_013	BASSO
VIA_01_014	BASSO
VIA_01_015	BASSO
VIA_01_016	NON CONOSCIUTO
VIA_01_017	NON CONOSCIUTO
VIA_01_018	ELEVATO
VIA_01_019	MEDIO
VIA_01_020	BASSO
VIA_01_021	BASSO
VIA_01_022	ESTREMAMENTE ELEVATO
VIA_01_023	ESTREMAMENTE BASSO
VIA_01_024	ESTREMAMENTE ELEVATO

Tabella 10. Valutazione del valore (potenziale) degli esposti (E) a pericolosità idraulica.

4.3.4 Scenario di evento atteso di danno e di intervento

Scenario di evento atteso per il rischio idraulico	
Scenario di rischio n°001	Riu Cannas 00A - N. Prog. ABI_01_001
Elaborato Cartografico	Carta del rischio idrogeologico e Idraulico
Livello di riferimento	Vedi tabelle portate allegate al PEC
Criticità individuata e dinamica dell'evento	Esondazione del Riu Cannas. Dal Ponte su via Lucania fino a immissione in Riu Santu Milanu. Si avrà allagamento delle zone a rischio, fare riferimento al capitolo elementi esposti.
Descrizione area Estensione potenziale (HA)	Area quasi completamente residenziale a tessuto continuo, a parte l'ultimo tratto di 100 metri che risulta essere seminativo e abitativo sparso 400 metri in larghezza (Zona via Millelire/via Carducci) – 1.5 KM in lunghezza (direzione Nord-sud).
Punti critici	Sono presenti 5 ponti di cui 1 pedonale. Da nord verso sud sono presenti: ponte via Lucania – ponte pedonale - ponte via Trento - ponte via G. Mazzini - ponte via Lubiana. E' presente una scuola dell'infanzia e primaria e 2 ed. strategici

<i>Viabilità di fuga</i>	ZONA a DESTRA idrografica di RIU CANNAS: AA0014- 4 Aree verdi a via Nino Bixio; mq 4.000; Pers Osp 2.000 - Area di riferimento per tutte le strade sulla destra idrografica del Riu Cannas che vanno da via Lubiana a via Giuseppe Mazzini a viale Trento. AA0017 Piazza Rinascita; mq 2800; Pers Osp 1500 AA0018 via Marche Parcheggio Pubblico; 2600 mq; Pers Osp 1800 - Area di riferimento per tutte le strade sulla destra idrografica del Riu Cannas che vanno da Viale Trento a via Lucania. ZONA a SINISTRA idrografica di RIU CANNAS: AA0012 Parco Pubblico, via Raffaello Sanzio/ via S. Caterina; Mq 5000; Pers. Osp. 2000, Area di riferimento per tutte le strade sulla sinistra idrografica del Riu Cannas. Arrivare su via Santa Caterina da via G. Pascoli, via A. Manzoni. Per Corso Iglesias vicino via Santa Caterina Imboccare via Santa Caterina per la parte del Corso lontano da via Santa Caterina se Corso Iglesias è a rischio esondazione percorrere via Lucania- via S. Dali- via E. Salgari. Se ritenuto sicuro dai presidi territoriali il Riu Cannas tutta la popolazione di Corso Iglesias raggiunge AA0012 direttamente da via Santa Caterina. Per loc. Is Pitteris e via E. Lussu via di fuga: via Lubiana- via Angioj - via Alfieri- via Pascoli- via Mazzini- via S. Caterina.
<i>Viabilità di soccorso</i>	SS126 – via Lubiana; via Mazzini; SP78bis; via Roma- viale Trento; via Liguria- via Cagliari- via XVIII Dicembre- via Lucania.
<i>Cancelli</i>	13 Cancelli: Via Su Rei incrocio con SS126; SS126 incrocio con via Lubiana; via Giovanni Maria Lai incrocio rotatorio su via della Costituente; Incrocio via Roma con via Ogliastra; Incrocio via Deffenu con Via Brigata Sassari; incrocio via Ala Italia con via Trieste; via Brigata Sassari incroci con viale Trieste, Via Deledda, via Verona, via Antonio Gramsci, via Turati; Incrocio via Nuoro con via Toscana; incrocio via Marche con via Cagliari con via XVIII Dicembre; Rotatoria incrocio SP78 con Sp78bis.
<i>Elementi esposti</i>	N. Prog. ABI_01_001- SCB_01_001- SSP_01_001-SPC_01_001-SPC_01_002 ABI_01_001-VIA_01_001-VIA_01_002-VIA_01_003-VIA_01_004-VIA_01_005 VIA_01_006-VIA_01_007-VIA_01_008-VIA_01_009-VIA_01_010-VIA_01_011 VIA_01_012-VIA_01_013- VIA_01_014
<i>Situazioni di rischio aggiuntivo*</i>	E' presente un campo sportivo in R4-R3-H4-H3 e una scuola dell'infanzia e primaria su Via Mazzini
<i>Servizi a rete potenzialmente coinvolti</i>	D.N.D.

Tabella 11. Scenario per rischio 001.

Scenario di rischio N. 001 DANNI ATTESI e INTERVENTI				
Esposti	Popolazione coinvolta			Soccorritori/operatori necessari
	<10	>70	Disabile	
Raggruppamenti omogenei di esposti			D.n.D	Si necessita di: -operatori di protezione civile e personale sanitario per evacuazione e assistenza alla popolazione; -operatori delle forze dell'ordine per cancellazione, per evacuazione e assistenza alla popolazione; -soccorso tecnico per evacuazione, assistenza alla popolazione ricerca e soccorso.
ABI_01_001	111	311	D.n.D	
SCB_01_001	327	D.n.D	8	
SSP_01_001	50			
SPC_01_001	D.n.D	D.n.D	D.n.D	

SPC_01_002	D.n.D	D.n.D	D.n.D
	Popolazione totale 2.106		
Viabilità	Descrizione	Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
Descritta in ABI_01_001	Area urbanizzata e strade che in alcuni tratti presentano larghezze ridotte.	Assistenza alla popolazione, evacuazione, limitazioni alla viabilità e gestione cancelli, presidio delle vie di fuga e strade di emergenza, vedere modello di intervento.	Circa 210 Squadre per Censimento danno – Evacuazione – Evacuazioni assistite per disabili e non autosufficienti – Allestimento strutture e aree di protezione civile – Assistenza e censimento popolazione nelle aree e strutture di protezione civile – allertamento popolazione – Cancellazione – referenti di funzione e assistenti di sala – Gestione delle vie di fuga – Comunicazione – Operatori disponibili per la turnazione.
...
Servizi a rete	Descrizione	Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
//// /	////	////	////
//// /	////	////	////
Beni (culturali, archeologico, ambientale, etc.)	Descrizione	Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
//// /	////	////	////
//// /	////	////	////

Tabella 12. Danni attesi e interventi per scenario di rischio 001. (Con D.n.D si indicano i dati che non sono a disposizione).

Scenario di Evento atteso per il rischio Idraulico	
Scenario di rischio n°002	Riu Santu Milanu 00B - N. Prog. ABI_01_002
Elaborato Cartografico	Carta del rischio idrogeologico e Idraulico
Livello di riferimento	Vedi tabelle portate allegate al PEC

Criticità individuata e dinamica dell'evento	Esondazione del Riu Santu Milanu da incrocio via Medadeddu-via Lubiana-via Cimitero fino a Sp78 loc. Medau Is Peis. Si avrà allagamento delle zone a rischio, fare riferimento al capitolo elementi esposti.
Descrizione area	Area a tessuto continuo, seminativo e abitativo sparso.
Estensione potenziale(HA)	100 metri in larghezza- 1.4 KM in lunghezza (direzione Est-Ovest).
Punti critici	Sono presenti 5 ponti. Ponte su via Medadeddu – Ponte Loc. Is Lampis/Loc. Is Toccus – 2 Ponti vicino Loc. Is Toccus collegamento a SP78 – Ponte Su Via SP78.
Viabilità di fuga	AA0010 Campo sportivo e aree limitrofe, Vico Henri Matisse, 10.000 mq, Pers Osp 5.000 e AA0011 parco pubblico via Trilussa/via J. Verne, mq 2800, Pers Ops 1400- Area di riferimento per l'esposto.
Viabilità di soccorso	SS126 – via Lubiana, via Mazzini.
Cancelli	13 Cancelli: via Su Rei incrocio con SS126, SS126 incrocio con via Lubiana; via Giovanni Maria Lai incrocio rotatorio su via della Costituente, Incrocio via Roma con via Ogliastro, Incrocio via Deffenu con Via Brigata Sassari, incrocio via Ala Italia con via Trieste, via Brigata.
	incroci con viale Trieste, via Deledda, via Verona, via Antonio Gramsci, via Turati, Incrocio Via Nuoro con via Toscana, incrocio via Marche con via Cagliari con via XVIII Dicembre, Rotatoria incrocio SP78 con Sp78bis.
Elementi esposti	N. Prog. ABI_01_002- VIA_01_015, VIA_01_016, VIA_01_017, VIA_01_018, VIA_01_019, VIA_01_020, VIA_01_021, VIA_01_022, VIA_01_023, VIA_01_024
Situazioni di rischio aggiuntivo*	Sono presenti un campo sportivo in R4-R3-H4-H3 e una scuola dell'infanzia e primaria su via Mazzini
Servizi a rete potenzialment e coinvolti	D.N.D.

Tabella 13. Scenario di evento atteso per il rischio idraulico.

Scenario di rischio N. 002 DANNI ATTESI e INTERVENTI				
Esposti	Popolazione coinvolta			Soccorritori/operatori necessari
	<10	>70	Disabile	
Raggruppamenti omogenei di esposti			D.n.D	Si necessita di: -Operatori di protezione civile e personale sanitario per evacuazione e assistenza alla popolazione;
ABI_01_001	58	77	D.n.D	-Operatori delle forze dell'ordine per cancellazione, per evacuazione e assistenza alla popolazione;

	Popolazione totale 712 nuclei famiglie: 302	-Soccorso tecnico per evacuazione, assistenza alla popolazione ricerca e soccorso.	
Viabilità	Descrizione	Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
Descritta in ABI_01_002	Area urbanizzata e strada che in alcuni tratti presentano larghezze ridotte.	Assistenza alla popolazione, evacuazione, limitazioni alla viabilità e gestione cancelli, presidio delle vie di fuga e strade di emergenza, vedere modello di intervento.	Circa 70 Squadre per Censimento danno - Evacuazione - Evacuazioni assistite per disabili e non autosufficienti - Allestimento strutture e Aree di protezione civile - Assistenza e censimento popolazione nelle Aree e strutture di protezione civile - allertamento popolazione - Cancellazione - referenti di funzione e assistenti di sala -Gestione delle vie di fuga.
			Comunicazione - Operatori disponibili per la turnazione.
...
Servizi a rete	Descrizione	Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
////////////////////	////////////////////	////////////////////	////////////////////
////////////////////	////////////////////	////////////////////	////////////////////
Beni (culturali, archeologico, ambientale, etc.)	Descrizione	Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
////////////////////	////////////////////	////////////////////	////////////////////
////////////////////	////////////////////	////////////////////	////////////////////

Tabella 14. Scenario di danno atteso e interventi per rischio idraulico.

4.4 Modello di intervento rischio idraulico e idrogeologico

Si evidenzia che nelle diverse fasi operative, le caselle indicate con il “Si” corrispondono alle azioni minime ritenute obbligatorie dalla vigente normativa.

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO							
<p>Il Sindaco o un suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali “avvisi di allerta” sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/</p> <p>Nel sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC), deve essere tenuta costantemente aggiornata la rubrica del sindaco per la ricezione degli sms e delle e-mail relative agli “avvisi di allerta”.</p> <p>Le presenti fasi operative sono aggiornate sia alle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti “Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”, predisposte ai sensi del comma 5, dell’art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2011, n. 401, in attuazione della DPCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i.. sia alle indicazioni contenute nel <i>Piano Regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi approvato con deliberazione della giunta regionale n. 1/9 del 8 Gennaio 2019</i>” a pagina 41 nel paragrafo normativa</p>							
1) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla)							
2) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione)							
3) Fase di preallarme: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa)							
4) Fase di allarme: qualora l’evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità							
Per ogni fase la struttura comunale deve garantire le comunicazioni alla SORI tramite l’invio della sezione 5 del bollettino di monitoraggio.							
Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
Ogni azione è stata inserita nella scheda di un referente di funzione del COC			Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell’evento atteso	Si	Si	Si	
			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	Si	Si
			Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si

			Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)	Si	Si	Si	SI
			Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Si	Si	Si	Si
			Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Si	Si	Si	
			Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto			Si	Si
			Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile			Si	Si
			Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase di Preallarme				Si
			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti e della Provincia				SI
			Chiede alla Prefettura o CCS, e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				Si
			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				Si
			Attiva lo sportello informativo comunale				Si
			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti				Si

			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				Si
			Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture locali: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, CFVA ed EFS				Si
			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti				Si
			Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			Si	S
			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc.)				Si
			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				Si
			Provvede al censimento della popolazione evacuata				Si
			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica				Si
			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				Si
			Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito				Si
			Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI				Si

		Provvede al censimento della popolazione evacuata				Si
		Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.				Si
		Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati.				Si
		Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito.				Si
		Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI.				Si

Tabella 15. Modello di intervento del rischio idrogeologico e fasi di attivazione

4.4.1 Schede delle Procedure del modello di intervento livello di **ATTENZIONE** in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla).

Oltre alle procedure operative descritte nelle pagine precedenti, a seguire si indicano le azioni da intraprendere tramite delle schede da assegnare ad ogni singolo referente di funzione.

Il Sindaco può decidere di eseguire alternativamente le seguenti procedure:

A) attivare il presidio operativo, convocando uno tra i referenti di funzione. In tal caso tutte le procedure descritte nelle schede gialle saranno eseguite dal Sindaco e dal referente scelto;

B) attivare il Centro Operativo Comunale, convocando uno o più referenti di funzione.

Il Sindaco– Responsabile del COC – Responsabile del Presidio Operativo	
Azioni dirette	
Determina se necessario il passaggio allo stato di attivazione successivo.	
Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le organizzazioni di volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme).	Polizia locale-Volontariato di protezione civile, Operai-Altre strutture operative convenzionate.
Attiva e dispone, in coordinamento con il Presidio Operativo o il COC, l'invio dei Presidi Territoriali.	Presidi Territoriali con l'obiettivo di: -Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura); -rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri; -Presidio Idraulici e Idrogeologici.

Referente della Funzione di supporto	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
-Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune. -Se presente fa eseguire l'azione al referente della funzione F8.	Prefettura UTG, Provincia, Regione, presidi territoriali locali, presidi territoriali sovra comunali.
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti.	Prefettura UTG, Provincia, SORI, Comuni limitrofi, Presidi Territoriali locali, Presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.
Segnala eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.	Prefettura UTG, Provincia, SORI.
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali.	Società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche etc.
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su stato di invasi e traverse, viabilità nell'area interessata dall'evento, funzionalità dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento e in generale interventi necessari.	-Sorveglianti idraulici -Forze dell'ordine -Polizia Municipale -Vigili del Fuoco -Guardia di Finanza
Comunica il passaggio allo stato di attivazione se necessario e in accordo con il Sindaco.	Prefettura UTG, Provincia, SORI, Comuni limitrofi, presidi territoriali locali, presidi territoriali sovra comunali; e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile, popolazione.

<p>Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate</p>	<p>Sindaco</p>
<p>Consulta il sito del centro funzionale per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, contatta il centro funzionale per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio. Riceve e valuta eventuali informative emesse dal centro funzionale riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi.</p>	<p>Prefettura UTG, Provincia, SORI, Comuni limitrofi, presidi territoriali locali, presidi territoriali sovra comunali; e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.</p>
<p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e del Piano di emergenza.</p>	
<p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive, etc...</p>	<p>Supporto burocratico da parte dell'ufficio comunale preposto.</p>
<p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere l'attivazione e/o eventuali sostituzioni, se necessario</p>	<p>funzioni di supporto del COC</p>
<p>Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione</p>	<p>Supporto operativo: presidi territoriali locali, presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.</p>
<p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio.</p>	<p>Supporto burocratico: Servizio anagrafe, referente di funzione F1, ASL e INPS (se non presente e/o non aggiornato il data base);</p>
<p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)</p>	<p>Supporto burocratico: Servizio anagrafe, referente di funzione F2. Supporto operativo: presidi territoriali locali, presidi territoriali sovra comunali, e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.</p>

4.4.2 *Schede delle Procedure del modello di intervento livello di Attenzione in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione)*

Si evidenzia che in caso di allerta arancione è comunque obbligatorio svolgere preliminarmente le azioni previste per l'allerta gialla indicate nelle precedenti tabelle (color giallo). Il Sindaco può decidere di eseguire alternativamente le seguenti procedure:

- A) attivare il presidio operativo, convocando uno tra i referenti di funzione. In tal caso tutte le procedure descritte nelle schede arancioni saranno eseguite dal Sindaco e dal referente scelto come gestore del presidio operativo;
- B) attivare il Centro Operativo Comunale, convocando uno o più referenti di funzione.

Sindaco – Responsabile del COC – Responsabile del Presidio Operativo	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il C.O.C. convocando i referenti di funzione (prende in carico la gestione delle attività).	
Attiva le funzioni di supporto.	F1 Tecnica e di Pianificazione, F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria, F3 Volontariato, F4 Materiali e Mezzi, F5 Servizi Essenziali, F6 Censimento danni a persone e cose, F7 Strutture operative locali, viabilità, F8 Telecomunicazioni, F9 Assistenza alla popolazione.
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.	

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa comunale.	
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali sullo stato di invasi e traverse.	Sorveglianti idraulici
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: -Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; - Interventi necessari.	-Referente di funzione F7 -Forze dell'ordine -Polizia Municipale -Vigili del Fuoco -Guardia di Finanza
Attiva o Mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali.	Se attiva svolge l'azione la Funzione F5 (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...).
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti del Piano di emergenza.	Se attiva svolge l'azione la Funzione F6.
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento.	Se attiva svolge l'azione in coordinamento con la Funzione F6.
Consulta il sito centro funzionale per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFD per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFD anche riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi.	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.	Se attiva svolge l'azione in coordinamento con la Funzione F6
Si informa dello stato e/o attiva tutti i materiali ed i mezzi necessari e/o a disposizione dell'ente.	Se attiva svolge l'azione la Funzione F4

Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.	Se attiva svolge l'azione la Funzione F8 Prefettura UTG, Provincia, Regione, Presidi Territoriali locali, Presidi territoriali sovra comunali.
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti.	Prefettura UTG, Provincia, SORI, Comuni limitrofi, presidi territoriali locali, presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.
Segnala eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.	Se attiva svolge l'azione in coordinamento con la Funzione F6, Prefettura UTG, Provincia, SORI.
Comunica il passaggio allo stato di attivazione successivo se necessario e in accordo con il Sindaco.	Prefettura UTG, Provincia, SORI, Comuni limitrofi, presidi territoriali locali, presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	Sindaco
Consulta il sito del centro funzionale per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, contatta il centro funzionale per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio. Riceve e valuta eventuali informative emesse dal centro funzionale riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi.	SORI, Sindaco, presidi territoriali locali, presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive, etc...	Supporto Burocratico: Ufficio comunale preposto alle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività.
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere l'attivazione e/o eventuali sostituzioni, se necessario.	funzioni di supporto del COC
Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.	Se attiva svolge l'azione in coordinamento con la Funzione F9. Supporto operativo: presidi territoriali locali, presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	Se attiva svolge l'azione in coordinamento con la Funzione F2; Supporto Burocratico: Servizio Anagrafe, Funzione F2, Enti ASL e INPS (se non presente e/o aggiornato il Data Base).
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	Se attiva svolge l'azione in coordinamento con la Funzione F2. Supporto Burocratico: Servizio Anagrafe, Funzione F2. Supporto operativo: Presidi Territoriali locali, presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	ASL ed enti competenti
Individua le strutture sanitarie a rischio e le informa in accordo con il sindaco	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L. se non presente e/o aggiornato il Data Base delle persone disabili, le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti e/o disabili	
Attiva il personale necessario per il trasporto di persone non autosufficienti se necessario e richiesto dal Sindaco e/o Responsabile del COC	Associazioni di volontariato ed enti competenti
Predisporre, e se necessario in accordo con il Sindaco o il responsabile del COC, invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	

F3 Responsabile della Funzione Volontariato	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Preallarma e/o Attiva i presidi territoriali e li coordina, invia / Incrementa i presidi territoriali se già ne sono stati attivati altri.	Presidi Territoriali
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali trasmettendoli alla F1 e/o al Responsabile del COC.	Volontariato
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari se richiesto dalla funzione F9 e/o Responsabile del COC.	Volontariato

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze delle altre Funzione del COC e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione.	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza e ne richiede l'allertamento, se necessario le attiva e le coordina.	Imprese convenzionate
Predisporre ed effettua il posizionamento dei mezzi e materiali presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza e per le squadre che effettuano la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati.	Associazioni di volontariato – Polizia Locale – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate.

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali.	Società erogatrici dei servizi essenziali
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Associazioni di volontariato – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti

Effettua controllo delle criticità e zone a rischio ed il censimento dei danni.	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate.
Effettua il censimento della popolazione soggetta a rischio.	
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio.	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.	Polizia Locale– enti operativi locali; F3; F4
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi.	Polizia Locale– enti operativi locali; F4;
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto.	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso e ne garantisce la fruibilità.	F1
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione e ne garantisce la fruibilità.	F1, F9.

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori.	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona.	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto ed assistenza alla popolazione che è presente nelle aree e/o nelle strutture sanitarie soggette a rischio e anche quelle in cui sono presenti malati gravi.	Associazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione e se necessario li attiva.	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.	Associazioni di volontariato
Determina le abitazioni e/o le contrade e/o le frazioni e/o strutture ospitanti la popolazione a qualsiasi titolo, che possono essere soggette al rischio isolamento e/o che rimangono isolate e ne determina con la funzione 1 ed il Sindaco e/o responsabile del COC la possibile evacuazione in una struttura sicura e/o di ricovero e/o presso sistemazione autonoma.	F1, Sindaco e/o responsabile del COC. Azione operativa: Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate.

4.4.3 Schede delle Procedure del modello di intervento livello di Pre-Allarme in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa).

Si evidenzia che in caso di allerta rossa è comunque obbligatorio svolgere preliminarmente le azioni previste per l'allerta gialla e arancione.

Sindaco – Responsabile del COC- Responsabile del Presidio Operativo	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati	F1 Tecnica e di Pianificazione, F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria, F3 Volontariato, F4 Materiali e Mezzi, F5 Servizi Essenziali, F6 Censimento danni a persone e cose, F7 Strutture operative locali, viabilità, F8 Telecomunicazioni, F9 Assistenza alla popolazione.
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Gestisce i turni della Sala Operativa comunale.	
Mantiene contatti con Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione, Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza.	
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico.	
Determina e verifica, per i vari scenari, le viabilità alternativa.	F3, F7, F4
Determina e verifica, per i vari scenari, le zone rosse.	
Determina e verifica, per i vari scenari, la cancellazione.	
Determina e verifica, per i vari scenari, le vie di fuga e le vie di connessione (infrastrutture di accessibilità e connessione).	
Determina e verifica, per i vari scenari, l'autosufficienza del Comune per determinare la possibilità di attivazione, in caso di accadimento di evento e relativi danni che si potrebbero verificare, della catena di Comando e controllo	F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8, F9, responsabile del COC e Sindaco
telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa fuori servizio	
costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali di sua competenza e ne indirizza le azioni di monitoraggio	F3, F7, F4, F6

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio e le informa in accordo con il Sindaco	

Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	ASL ed enti competenti
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L. se non presente e/o aggiornato il Data Base delle persone disabili, le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti e/o disabili	
Attiva il personale necessario per il trasporto di persone non Autosufficienti se necessario e richiesto dal Sindaco e/o Responsabile del COC	Associazioni di volontariato ed enti competenti
Predisporre, e se necessario in accordo con il Sindaco o il responsabile del COC, invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	

F3 Responsabile della Funzione Volontariato	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Preallarma e/o Attiva i Presidi territoriali e li coordina Invia/Incrementa i Presidi Territoriali se già ne sono stati attivati altri.	Presidi Territoriali - Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; - Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini).
Verifica di agibilità delle vie di fuga; Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile.	
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali trasmettendoli alla F1 e/o al Responsabile del COC.	Volontariato
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari se richiesto dalla funzione F9 e/o Responsabile del COC.	
Supporta le altre funzioni nei loro compiti operativi di monitoraggio di soccorso e di assistenza alla popolazione.	F1, F6, F9

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze delle altre Funzioni del COC e verifica le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione.	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza e ne richiede l'allertamento, se necessario le attiva e le coordina.	Imprese convenzionate
Predisporre ed effettua il posizionamento dei mezzi e materiali presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate.
Predisporre ed effettua il posizionamento dei mezzi e materiali per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	
Predisporre mezzi e materiali per le squadre che effettuano la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	Società erogatrici dei servizi essenziali

Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Associazioni di volontariato – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Determina in base allo scenario il tipo e la quantità di danni ai servizi essenziali che potrebbero verificarsi	F1, F6, Responsabile del COC e Sindaco.

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Effettua controllo delle criticità e zone a rischio ed il censimento dei danni.	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Effettua il censimento della popolazione soggetta a rischio.	
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio.	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall’evento.	
Prepara, Istruisce e se del caso attiva i presidi territoriali per il censimento dei danni nelle zone soggette a rischio idraulico-idrogeologico e isolamento/blackout e poi nel resto del territorio.	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.	Polizia Locale– enti operativi locali; F3; F4
Dispone l’eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi.	Polizia Locale– enti operativi locali, F4.
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto.	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile.
Individua le vie preferenziali per il soccorso e ne garantisce la fruibilità.	F1
Individua le vie preferenziali per l’evacuazione e ne garantisce la fruibilità.	F1, F9.

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede a controllare e se del caso ad attivare il sistema di allarme	
Pianifica e verifica le attività di evacuazione per i possibili scenari e se necessario li attiva e li Coordina	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate e tutti i referenti di funzione.
Pianifica e verifica le procedure ed il sistema per la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa ed istruisce con briefing i presidi territoriali e le strutture operative necessarie e se necessario l'attiva e la Coordina	
Pianifica e verifica le procedure ed il sistema per il ricongiungimento delle famiglie ed istruisce con briefing i presidi territoriali e le strutture operative necessarie e se necessario l'attiva e la Coordina	
Pianifica e verifica le procedure ed il sistema utili in caso di evento a fornire le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile e se necessario l'attiva e la Coordina	
Pianifica e verifica le procedure ed il sistema utili a garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto e se necessario l'attiva e la Coordina	

4.4.4 Schede delle Procedure del modello di intervento livello di Allarme qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità

Si evidenzia che in caso di allerta è comunque obbligatorio svolgere preliminarmente le azioni previste per l'allerta gialla, arancione, rossa.

Sindaco – Responsabile del COC	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC	
Attiva tutte le funzioni di supporto	F1 Tecnica e di Pianificazione, F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria, F3 Volontariato, F4 Materiali e Mezzi, F5 Servizi Essenziali, F6 Censimento danni a persone e cose, F7 Strutture operative locali, viabilità, F8 Telecomunicazioni, F9 Assistenza alla popolazione.
Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito.	
Emana ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.	
Verifica con le funzioni di supporto l'autosufficienza nella gestione dell'emergenza da parte della struttura comunale e se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, attiva immediatamente la Catena di Comando e Controllo ed informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI.	
Si assicura, una volta attivata la Catena di Comando e Controllo, che ogni referente di funzione ognuno per le proprie competenze chiedano il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità.	Prefettura o CCS e alla provincia.
Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI.	F1, F6, F9.

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa comunale e crea un sistema di reperibilità con i sostituti del COC	
Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti e della Provincia	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione, Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, F6, F9, Responsabile del COC e Sindaco.
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico	
Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti	F3, F7, F4, F6 per il rilevamento e analisi del danno.
Determina e verifica, per i vari scenari, le zone rosse. Disegna le zone rosse per le zone in cui si è verificato danno e lo comunica alle funzioni operative F3-F7 per le azioni di supporto opportune.	
Determina e verifica, per i vari scenari, la cancellazione	
Determina e verifica, per i vari scenari, le vie di fuga e le vie di connessione (infrastrutture di accessibilità e connessione)	

Determina e verifica, per i vari scenari, l'autosufficienza del Comune per determinare la possibilità di attivazione, in caso di accadimento di evento e relativi danni che si potrebbero verificare, della catena di Comando e controllo.	F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8, F9, per il rilevamento e analisi del danno, responsabile del COC e Sindaco.
Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa fuori servizio	
Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti	F3, F7, F4, F6.
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	Prefettura UTG, Provincia, Regione,
Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica	

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali.	ASL ed enti competenti
Individua le strutture sanitarie a rischio e le informa in accordo con il sindaco.	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L. se non presente e/o aggiornato il Data Base delle persone disabili, le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti e/o disabili.	
Attiva il personale necessario per il trasporto di persone non autosufficienti se necessario e richiesto dal Sindaco e/o Responsabile del COC.	Associazioni di volontariato ed enti competenti
Predispone, e se necessario in accordo con il Sindaco o il responsabile del COC, invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze.	Prefettura UTG, Provincia e Regione.
Individuate le situazioni di pericolo dalla F6 che gli trasmette i dati, si occupa dell'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.	F6 e strutture sanitarie preposte.

F3 Responsabile della Funzione Volontariato	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Preallarma e/o Attiva i Presidi territoriali e li coordina e invia/Incrementa i Presidi Territoriali se già ne sono stati attivati altri.	Presidi Territoriali
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali trasmettendoli alla F1 e/o al Responsabile del COC	Volontariato
Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari se richiesto dalla funzione F9 e/o Responsabile del COC	

Supporta le altre funzioni nei loro compiti operativi di monitoraggio di soccorso e di assistenza alla popolazione	F1, F6, F9.
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	Prefettura UTG, Provincia, Regione,

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze delle altre Funzione del COC e la disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione.	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza e ne richiede l'allertamento, se necessario le attiva e le coordina	Imprese convenzionate
Predisporre ed effettua il posizionamento dei mezzi e materiali presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Predisporre ed effettua il posizionamento dei mezzi e materiali per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	
Predisporre mezzi e materiali per le squadre che effettuano la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	Prefettura UTG, Provincia, Regione,

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	Società erogatrici dei servizi essenziali
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Associazioni di volontariato – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Determina in base allo scenario il tipo e la quantità di danni ai servizi essenziali che potrebbero verificarsi	F1, F6, Responsabile del COC Sindaco
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	Prefettura UTG, Provincia, Regione,
Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati	Società erogatrici dei servizi essenziali

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Individua le situazioni di pericolo e trasmette i dati alla F9, che si assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e alla F2, che si assicura di garantire l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.	F9, F2.
Effettua controllo delle criticità e zone a rischio ed il censimento dei danni.	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate.
Effettua il censimento della popolazione soggetta a rischio	
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.	

Prepara, Istruisce e se del caso attiva i presidi territoriali per il censimento dei danni nelle zone soggette a rischio idraulico-idrogeologico e isolamento/blackout e poi nel resto del territorio.	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate.
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell’anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze.	Prefettura UTG, Provincia, Regione.

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.	Polizia Locale– enti operativi locali, F3,
Dispone l’eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi.	F4.
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto.	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile.
Individua le vie preferenziali per il soccorso e ne garantisce la fruibilità.	F1
Individua le vie preferenziali per l’evacuazione e ne garantisce la fruibilità.	F1, F9.
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell’anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	Prefettura UTG, Provincia, Regione.
Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture locali: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, CFVA ed EFS	F3, Prefettura UTG, Provincia, Regione.

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori.	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza.	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate.
Verifica il sistema di comunicazioni adottato.	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione.	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate.
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.	
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell’anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze.	Prefettura UTG, Provincia, Regione.

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede a controllare e se del caso ad attivare il sistema di allarme	
Pianifica e verifica le attività di evacuazione per i possibili scenari e se necessario li attiva e li Coordina per eseguire celermente l’azione	
Pianifica e verifica le procedure ed il sistema per la prima assistenza e l’informazione nelle aree di attesa ed istruisce con briefing i presidi territoriali e le strutture operative necessarie e se necessario l’attiva e le Coordina per eseguire celermente l’azione.	Associazioni di volontariato, Psicologi dell’emergenza, Polizia Locale, Operai, presidi territoriali, ditte convenzionate e tutti i referenti di funzione

Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze.	Prefettura UTG, Provincia, Regione.
Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare	Associazioni di volontariato, Psicologi dell'emergenza, Polizia Locale, Operai, presidi territoriali, ditte convenzionate e tutti i referenti di funzione
Attiva lo sportello informativo comunale	Associazioni di volontariato e Psicologi dell'emergenza
Individuate le situazioni di pericolo dalla F6 che gli trasmette i dati e la F9 si assicura la prima messa in sicurezza della popolazione	F6
Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza e si assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc.....)	Associazioni di volontariato -Psicologi dell'emergenza – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate; Tutti i referenti di funzione
Esegue censimento della popolazione evacuata	

5. RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

5.1 Livelli di allerta e fasi operative

In Sardegna gli incendi rappresentano un fenomeno tipicamente stagionale estivo e ordinariamente, dal 1° giugno al 31 ottobre, su tutto il territorio regionale, vige lo “stato di elevato pericolo di incendio boschivo”, come disciplinato dalle Prescrizioni Regionali Antincendi.

Nell'ambito di questo arco temporale, viene elaborato quotidianamente, a cura del Centro Funzionale Decentrato area Idro, il Bollettino di previsione di pericolo di incendio, che definisce in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta al raggiungimento di un livello di pericolosità per evento previsto, a cui è associato un codice colore (fase previsionale) ed una determinata fase operativa, intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto.

La previsione viene espressa su base provinciale ed è distinta in 4 livelli di pericolosità:

- Livello BASSO;
- Livello MEDIO;
- Livello ALTO;
- Livello ESTREMO.

A tali livelli di pericolosità corrispondono quattro codici colore, come indicato nella seguente tabella:

ALLERTA	BOLLETTINO DI PERICOLOSITÀ	FASE OPERATIVA
VERDE	Pericolosità Bassa	
GIALLA	Pericolosità Media	Attenzione
ARANCIONE	Pericolosità Alta	Attenzione
ROSSA	Pericolosità Estrema	Preallarme

Figura 16. Livelli di allerta e relative pericolosità

Alle fasi operative succitate, si aggiunge la fase di “Allarme”, che si attiva sia al verificarsi di un incendio di interfaccia, che di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei regionali e/o della flotta aerea dello Stato.

Il bollettino di previsione della pericolosità viene pubblicato quotidianamente sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it>.

Il bollettino, per ciascun livello di pericolosità, descrive tre tipologie di informazione:

- la possibile fenomenologia attesa in caso d'innescio;
- le azioni di prevenzione da intraprendere per ridurre le possibilità di inneschi;
- il livello di schieramento ed impiego delle forze di lotta attiva, adeguato al grado di pericolosità.

5.2 Fasi operative e sintesi azioni operative

5.2.1 Fase di attenzione

La fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (Allerta Gialla) e/o alta (Allerta Arancione).

In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale.

Se necessario, deve essere garantita l'attivazione delle strutture operative comunali. Avviate le attività di prevenzione, con particolare riferimento alle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ed elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale.

5.2.2 Fase di preallarme

In caso di emissione e pubblicazione del "Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio" con un livello di pericolosità estrema (Allerta rossa):

- deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali e delle attività di presidio e sorveglianza delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale;
- deve essere attivato preventivamente il COC/COI almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali;
- devono essere potenziate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato a rischio, secondo le attività previste nella pianificazione comunale e regionale;
- deve essere inserita l'attivazione del COC/COI nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza.

In questa fase deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura a la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile

L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale e/o intercomunale. Inoltre dovranno essere segnalate prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale.

5.2.3 Fase di allarme

Si attiva al **verificarsi** di un **incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo** che **necessiti** dell'intervento di mezzi aerei, anche sulla base delle informazioni ricevute dalla Stazione Forestale del CFVA, dal COP competente e/o dalla SOUP, a prescindere dal livello di pericolosità previsto e anche al di fuori del periodo di elevato pericolo.

In questa fase si attiva nel più breve tempo possibile il COC/COI, se non già attivo nella fase previsionale di Preallarme, per consentire il coordinamento delle attività di competenza

Devono essere avviate le attività di comunicazione alla popolazione esposta al rischio al fine di consentire l'adozione di buone pratiche di comportamento e auto protezione;

devono essere altresì garantite le eventuali attività di assistenza anche ai fini di una eventuale evacuazione della popolazione;

L'attivazione del COC/COI deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicata telefonicamente al COP, alla SOUP e alla

Prefettura di competenza.

In caso di attivazione del Posto di Comando Avanzato (PCA) da parte dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale e di vigilanza ambientale, il Sindaco o suo delegato deve garantire la partecipazione alle attività di coordinamento.

In merito all'evento in atto il COC/COI valuta, in concorso con il CFVA e/o con i VVF, l'entità del rischio residuo e se sussistono le condizioni per dichiarare il cessato allarme, informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione attraverso le strutture operative, anche con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni. Il COC/COI dispone, in seguito al cessato allarme, la riapertura di eventuali cancelli presidiati, l'attivazione di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione, etc.

5.3 Aree a tratti stradali soggetti a rischio

COMUNE	PREFETTURA	STAZIONE CFVA	PIANO COMUNALE	INDICE PERICOLOSITA'	DESCRIZIONE PERICOLOSITA'	INDICE RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO
CARBONIA	CAGLIARI	CARBONIA	DEFINITIVO	3	MEDIO	3	MEDIO

Buona parte del territorio del Comune di Carbonia è stata percorsa dal fuoco, anche in area urbanizzata. Le aree percorse dal fuoco (anno 2005-2015) sono evidenziate dai poligoni rossi ben evidenti in foto. I poligoni bianchi, verdi e gialli rappresentano rispettivamente le aree di attesa, accoglienza, ricovero e ammassamento. La linea nera rappresenta il confine comunale

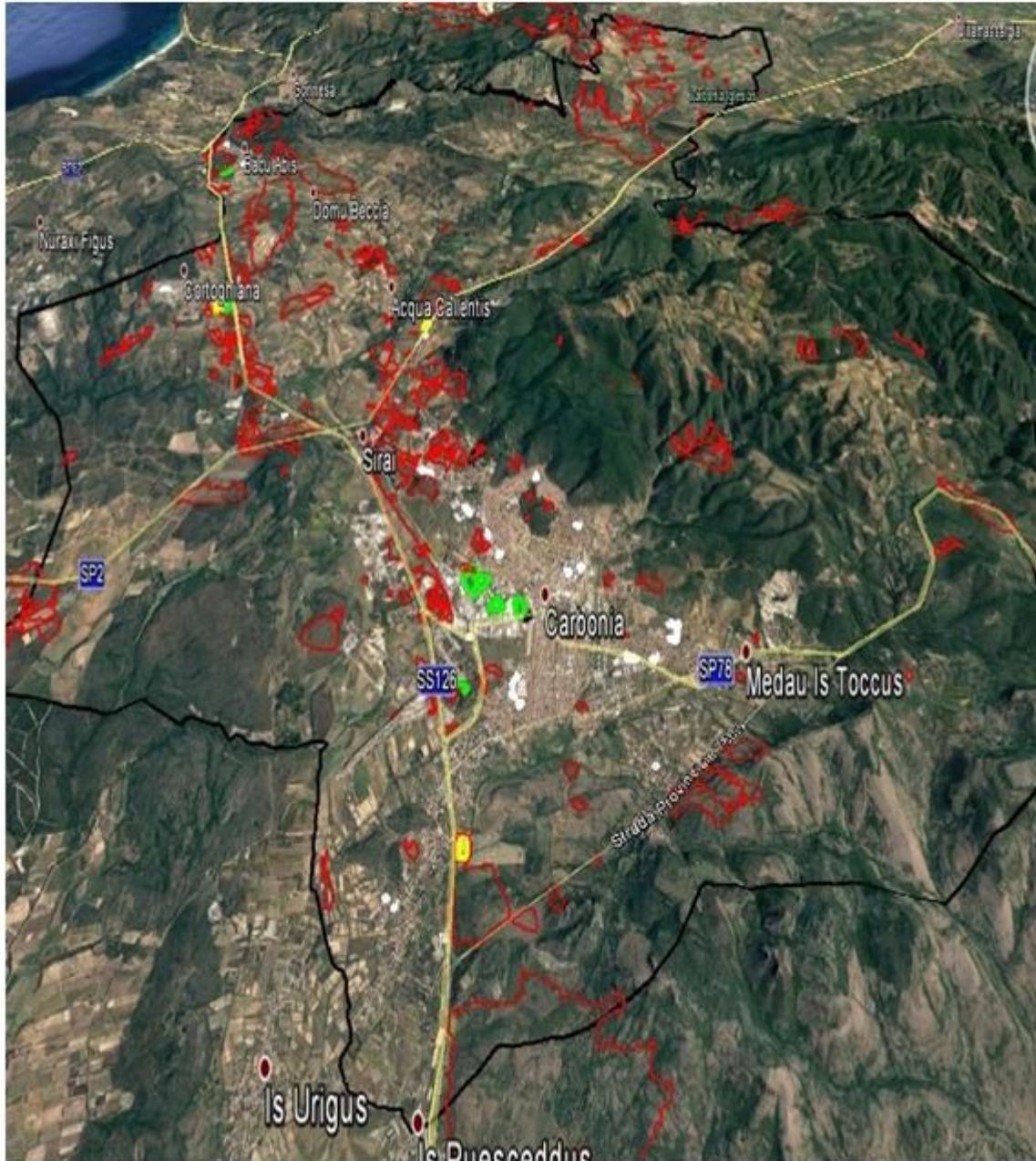


Figura 17. Aree e tratti soggetti a rischio boschivo e di interfaccia del comune di Carbonia

Metadati del Dataset

Identificativo del dataset	
Altro identificativo	N/A
Temi del dataset	N/A
Editore del Dataset	N/A
Data di rilascio	2017-05-23
Data di modifica	2017-07-10
Copertura Geografica	Area di competenza dell'unità organizzativa preposta
URI di GeoNames	N/A
Lingue del dataset	ita
Copertura temporale	
Frequenza	annually
Versione di	N/A
Conforme a	
Titolare	N/A
Creatore	Direzione generale della protezione civile R.A.S. - Servizio pianificazione e gestione delle emergenze

Informazioni aggiuntive

Ultimo aggiornamento	Gennaio 22, 2018
Creato	Gennaio 22, 2018
Origine	http://webgis2.regione.sardegna.it/geonetwork/srv/ita/
Specifiche geografiche	{"type": "Polygon", "coordinates": [[[8.15, 38.86], [9.84, 38.86], [9.84, 41.31], [8.15, 41.31], [8.15, 38.86]]]}
Sistema di riferimento	WGS84/UTM 32N
Limitazioni di accesso del pubblico	["Dato pubblico"]
Email di contatto	protciv.pianificazionegestioneemergenze@regione.sardegna.it
Tipo	dataset
Punto di contatto	Direzione generale della protezione civile R.A.S. - Servizio pianificazione e gestione delle emergenze

Figura 18. Metadati regionali per il rischio di incendio boschivo e di interfaccia
 da: <http://dati.regione.sardegna.it/dataset/carta-del-rischio-incendio-boschivo-e-di-interfaccia-2017>.

Questo strato informativo indicizza e mappa il territorio regionale, classificandolo in base al rischio di incendio boschivo. La classificazione tiene conto della probabilità che un incendio boschivo si verifichi e causi danni rilevanti nello specifico ambito territoriale.

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale.

L'incendio boschivo rappresenta una calamità stagionale fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche e dalle azioni dell'uomo. Quando il fenomeno incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco viene detto incendio di interfaccia. Il Dipartimento Nazionale attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC) emana uno specifico bollettino sul rischio incendi.

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati per ogni provincia tre livelli di pericolosità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

- **pericolosità bassa:** l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
- **pericolosità media:** l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
- **pericolosità alta:** l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

5.4 Scenari di evento atteso di danno e di interventi

Il rischio incendio boschivo e interfaccia di livello medio e alto coinvolge tutto il territorio del Comune di Carbonia; come evidenziato dall'analisi regionale sopra descritta e rappresentata in carta, non si eseguirà un'analisi in tabella dell'esposto poiché risulta tutto esposto al rischio medio e alto, sia edifici rilevanti e strategici sia urbanizzato in generale, la rete di collegamento viario e ferroviario e le aree di protezione civile.

Si dovrà quindi procedere ad attente e dettagliate campagne d'informazione alla popolazione ed anche eseguendo attente e dettagliate azioni di mitigazione strutturale del rischio con tagli della superficie boscata e pulizia del sotto bosco, eliminando così continuità tra lo strato erbaceo ed arboreo agendo, dove possibile eliminando, soprattutto lo strato arbustivo ed eseguendo sia nei terreni pubblici sia nei terreni privati, tramite ordinanze del sindaco che obbligano il privato, azioni di pulizia dei campi e di messa in sicurezza dei confini dei terreni tramite azioni, anche di aratura dei confini se possibile.

Visto quindi il diffuso rischio di livello medio e alto su tutto il territorio, verranno elaborati gli scenari per:

- Cortoghiana zona Pineta che vede coinvolte le seguenti strade: Via Ottorino Bressan, Via Rinaldo Loi, Via Janelli, Via Cascio Mastino, Via Livio Marbello, Via G. Sobra, Via M. Grambassi, Via della Pineta, Via delle Mimose;
- Bacu Abis: Via Olbia, Via Biella, Via Cuneo, Via Bari, Via Modena, Via Firenze, Via Alessandria, Via Sandro Pertini, Viale della Libertà, Via Cogne, Via Aldo Moro, Vicolo Pietro Micca, Via Pozzo Castoldi, Via Santa Barbara;
- Capoluogo: Via Monte Leone, Via Monte Rosamarino, Via Monte Sinni, Via Costa Medau Becciu, Via Romagna, Via Emilia, Via Sebastiano Satta da civico 149/188 al civico 304/241, Via Ossopo, Via Vicenza, Via Curtatone, Via Montenegro, Via Fiume, Via Sicilia, Via Torino, Via Brindisi, Via Milano, Via La Spezia, Via Forlì, Via Pola, Via Zara, Via Spalato, Via Piero Gobetti, Via Tirso, Via Bacu Abis, Via Logoduro civici dispari, Via Liguria civici dispari; Piazza marinai D'Italia, Via Cagliari da civico 68/71 a 124/129.

5.4.1 Scenario Pineta Cortoghiana


Localizzazione e Coordinate					
Denominazione: Pineta Cortoghiana 00A - N. Prog. ABI_01_001 ; Tipo di criticità: strade comunale – strade Provinciali – Case					
					
<i>Figura 19. Pineta Cortoghiana, criticità connesse.</i>					
N. Prog.	Parti a rischio	N° residenti	N° residenti con età <10 e > 70	N° disabili	Recapito Proprietario
ABI_01_0 01	Via Ottorino Bressan; Via Rinaldo Loi; Via Janelli; Via Cascio Mastino; Via Livio Marbello; Via G. Sobra; Via M. Grambassi; Via della Pineta; Via delle Mimose	381; famiglie: 163	<10: n°23 > 70: 54	D.R.	D.N.D.

Tabella 18. Pineta Cortoghiana.

5.4.2 Codice SPC “Servizi per la collettività”

N. Prog.	Tipologia-denominazione	N° fruitori	N° personale impiegato	Referente	Recapito Referente
SPC_01_001	A.I.A.S. Assistenza Italiana Assistenza Spastici	170 posti letto + flusso visitatori variabile	variabile	Giuliana Lussu	070 / 379101

Tabella 19. Servizi per la collettività

5.4.3 Codice Via “Calcolo della viabilità esposta”

	N.	Ente proprietario/De nominazione	Descrizione e parti/tratti a rischio	Intensità di traffico o importanza locale	Caratteristi che dimensionali e pavimentazione	Uso del suolo adiacente alle parti esposte
Pineta Cortoghi ana 00A - N. Prog. ABI_01_ 001	VIA_0 1_001	Via Ottorino Bressan	Tutta la strada, le abitazioni e A.I.A.S.	Media	Medio, Asfalto	Abitativo
	VIA_0 1_002	Via Rinaldo Loi	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_0 1_003	Via Janelli	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_0 1_004	Via Cascio Mastino	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_0 1_005	Via Livio Marbello	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_0 1_006	Via G. Sobra	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_0 1_007	Via M. Grambassi	Tutta la strada, le abitazioni	Media	Medio, Asfalto	Abitativo – Servizi per la collettività
	VIA_0 1_008	Via della Pineta	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_0 1_009	Via delle Mimose	Tutta la strada, le abitazioni	Media	Medio, Asfalto	Abitativo

Tabella 20. Calcolo viabilità esposta

N.Prog.	Livello Rischio*	Sensibilità	Tipologia	Viabilità	Vulnerabilità
<i>Pineta Cortoghiana 00A - N. Prog. ABI_01_001</i>					
SPC_01_001	MEDIO/ALTO	Estremamente elevata	Assistenza Italiana Spastici	Via Ottorino Bressan	ALTA
VIA_01_001	MEDIO/ALTO	Elevata	Strada – Abitazioni private	Via Ottorino Bressan	MEDIA
VIA_01_002	MEDIO/ALTO	Elevata	Strada – Abitazioni private	Via Rinaldo Loi	MEDIA
VIA_01_003	MEDIO/ALTO	Elevata	Strada – Abitazioni private	Via Janelli	MEDIA
VIA_01_004	MEDIO/ALTO	Elevata	Strada – Abitazioni private	Via Cascio Mastino	MEDIA
VIA_01_005	MEDIO/ALTO	Elevata	Strada – Abitazioni private	Via Livio Marbello	MEDIA
VIA_01_006	MEDIO/ALTO	Elevata	Strada – Abitazioni private	Via G. Sobra;	MEDIA
VIA_01_007	MEDIO/ALTO	Elevata	Strada – Abitazioni private	Via M. Grambassi;	MEDIA
VIA_01_008	MEDIO/ALTO	Elevata	Strada – Abitazioni private	Via della Pineta;	MEDIA
VIA_01_009	MEDIO/ALTO	Elevata	Strada – Abitazioni private	Via delle Mimose	MEDIA

Tabella 21. Pineta Cortoghiana vulnerabilità

5.4.4 Valutazione del valore (potenziale) degli esposti (E) a pericolosità idraulica

N.Prog.	Valore esposto (E) derivante dal numero dei soggetti potenzialmente coinvolti e dal valore intrinseco del bene esposto	valore intrinseco del bene esposto
SPC_01_001	ESTREMAMENTE ELEVATO	Estremamente elevato
VIA_01_001	ELEVATO	
VIA_01_002	ELEVATO	
VIA_01_003	BASSO	
VIA_01_004	BASSO	
VIA_01_005	BASSO	
VIA_01_006	BASSO	
VIA_01_007	BASSO	
VIA_01_008	MEDIO	
VIA_01_009	MEDIO	

Tabella 22. Valore degli esposti

<i>Scenario di Evento atteso per il rischio Incendio Interfaccia</i>	
Scenario di rischio n°001	Cortoghiana
Elaborato Cartografico	Carta del rischio incendio boschivo e di interfaccia
Livello di riferimento	Comunale e regionale
Criticità individuata e dinamica dell'evento	Verificarsi di un incendio nei pressi dell'abitato e/o boschivo-arbustivo-erbaceo con fronte fuoco e/o fumo che minacciano e/o abbiano la potenzialità di minacciare l'abitato e le altre strutture antropiche presenti nel territorio comunale
Descrizione area	Contrada del Comune di Carbonia con presenza di una Pineta adiacente l'abitato
Estensione potenziale	300.000 MQ
Punti critici	Presenza Pineta in diretto contatto con le Case e parte della viabilità.
Viabilità di fuga	Via Irma Bandiera e Viale Amedeo di Savoia fino a AA002 Area Verde Parco Pubblico Via E. Ferrari/Via Torricelli; mq 4000 personale ospitato 2000
Viabilità di soccorso	SS126 - Viale Amedeo di Savoia
Cancelli	Viale Amedeo di Savoia incrocio con SS126 e blocco della viabilità sulla provinciale all'altezza della C. da Nuraxi Figus (NON territorio di Carbonia, ma di Portoscuso)
Elementi esposti	Strade provinciali – case – strade comunali
Situazioni di rischio aggiuntivo*	Presenza della struttura sanitaria rilevante SPC_01_001 Assistenza Italiana Assistenza Spastici
Servizi a rete potenzialmente coinvolti	D.N.D.

Tabella 23. Scenario evento

Scenario di rischio N. 001 DANNI ATTESI e INTERVENTI					
Esposti	Popolazione coinvolta			Soccorritori/operatori necessari	
	<10	>70	Disabile		
Raggruppamenti omogenei di esposti					
SPC_01_00 1	////////	////////	170 posti letto		
Da VIA_01_001 a VIA_01_009	n°23	54	D.N.D.		
<i>Totali</i>	Persone: 381; Famiglie: 163;				
Viabilità	Descrizione			Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
VIA_01_001 a VIA_01_009	Strade comunali – strada provinciale			Assistenza alla lotta attiva – assistenza alla popolazione per evacuazione – assistenza evacuazione AIAS - cancellazione – assistenza alla popolazione per raggiungimento Area Attesa – assistenza sulla viabilità di fuga e controllo sicurezza flusso soccorsi e deflusso persone in fuga	Circa 38 (escluso squadre per la lotta attiva)
...
Servizi a rete	Descrizione			Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
D.N.D.	//////////			//////////	//////////
Beni (culturali, archeologico, ambientale, etc.)	Descrizione			Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
No	//////////			//////////	//////////

Tabella 24. Danni attesi e interventi

5.4.5 Scenario Pineta Bacu Abis


Localizzazione e Coordinate					
Denominazione: Pineta Bacu Abis 00B - N. Prog. ABI_01_002 ; Tipo di criticità: strade comunale – strade Provinciali – Case					
					
<i>Figura 20. Pineta Bacu Abis criticità commesse</i>					
N. Prog.	Parti a rischio	N° residenti	N° residenti con età <10 e > 70	N° disabili	Recapito Proprietario
ABI_01_002	Via Olbia; Via Biella; Via Cuneo; Via Bari; Via Modena; Via Firenze; Via Alessandria; Via Sandro Pertini; Viale della Libertà; Via Cogne; Via Aldo Moro;	Personae: 823; Famiglie: 350;	<10: n°37 > 70: 94	D.R.	D.N.D.
	Vicolo Pietro Micca; Via Pozzo Castoldi; Via Santa Barbara;				

Tabella 25. Pineta Bacu Abis

5.4.6 Calcolo della vulnerabilità

N.Prog.	Livello Rischio*	Sensibilità	Tipologia	Viabilità	Vulnerabilità
<i>Pineta Bacu Abis 00B N. Prog. ABI_01_002</i>					
VIA_01_00 1	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Via Olbia	ALTA
VIA_01_00 2	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Via Biella	MEDIA
VIA_01_00 3	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Via Cuneo	MEDIA
VIA_01_00 4	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Via Bari	MEDIA
VIA_01_00 5	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Via Modena	MEDIA
VIA_01_00 6	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Via Firenze	MEDIA
VIA_01_00 7	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Via Alessandria	ALTA
VIA_01_00 8	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Via Sandro Pertini	ALTA
VIA_01_00 9	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Viale della Libertà	ALTA
VIA_01_01 0	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Via Cogne	ALTA
VIA_01_01 1	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Via Aldo Moro	BASSA
VIA_01_01 2	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Vicolo Pietro Micca	MEDIA
VIA_01_01 3	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Via Pozzo Castoldi	MEDIA
VIA_01_01 4	ALTO	elevata	Strada – Abitazioni private	Via Santa Barbara	ALTA

Tabella 26. Calcolo della vulnerabilità per incendio boschivo e di interfaccia connesso alla presenza della pineta Bacu Abis.

5.4.7 Codice VIA “Viabilità Esposta”

N. Prog.	Ente proprietario/ Denominazione	Descrizione e parti/tratti a rischio	Intensità di traffico o importanza locale	Caratteristiche dimensionali e pavimentazione	Uso del suolo adiacente alle parti esposte
VIA_01_001	Via Olbia	Tutta la strada, le abitazioni	Media	Medio, Asfalto	Abitativo

Pineta Bacu Abis 00B - N. Prog. ABI_01 _ 002	VIA_01_002	Via Biella	Tutta la strada, le abitazioni	Media	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_003	Via Cuneo	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_004	Via Bari	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_005	Via Modena	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_006	Via Firenze	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_007	Via Alessandria	Tutta la strada, le abitazioni	Alta	Medio, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_008	Via Sandro Pertini	Tutta la strada, le abitazioni	Alta	Medio, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_009	Viale della Libertà	Tutta la strada, le abitazioni	Alta	Medio, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_010	Via Cogne	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_011	Via Aldo Moro	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_012	Vicolo Pietro Micca	Tutta la strada, le abitazioni	Media	Medio, Asfalto	Boschivo e Abitativo
	VIA_01_013	Via Pozzo Castoldi	Tutta la strada, le abitazioni	Alta	Medio, Asfalto	Arbustivo e Abitativo
	VIA_01_014	Via Santa Barbara	Tutta la strada, le abitazioni	Alta	Medio, Asfalto	Abitativo

Tabella 27. Viabilità esposta

5.4.8 Valutazione del valore (potenziale) degli esposti (E)

N.Prog.	Valore esposto (E) derivante dal numero dei soggetti potenzialmente coinvolti e dal valore intrinseco del bene esposto	valore intrinseco del bene esposto
VIA_01_001	ALTA	Estremamente elevato
VIA_01_002	MEDIA	
VIA_01_003	MEDIA	
VIA_01_004	MEDIA	
VIA_01_005	MEDIA	
VIA_01_006	MEDIA	
VIA_01_007	ALTA	

VIA_01_008	ALTA
VIA_01_009	ALTA
VIA_01_010	ALTA
VIA_01_011	BASSA
VIA_01_012	MEDIA
VIA_01_013	MEDIA
VIA_01_014	ALTA

Tabella 28. Valore esposto per rischio incendio boschivo e di interfaccia connesso alla presenza della pineta Bacu Abis.

Scenario di Evento atteso per il rischio Incendio Interfaccia	
Scenario di rischio n°002	Pineta Bacu Abis 00B N. Prog. ABI_01_002
Elaborato Cartografico	Carta del rischio incendio boschivo e di interfaccia
Livello di riferimento	Comunale e regionale
Criticità individuata e dinamica dell'evento	Verificarsi di un incendio nei pressi dell'abitato e/o boschivo-arbustivo-erbaceo con fronte fuoco e/o fumo che minacciano e/o abbiano la potenzialità di minacciare l'abitato e le altre strutture antropiche presenti nel territorio comunale
Descrizione area	Contrada del Comune di Carbonia con presenza di una Pineta adiacente l'abitato
Estensione potenziale	434.000 MQ
Punti critici	Presenza Pineta in diretto contatto con le Case e parte della viabilità.
Viabilità di fuga	Via Irma Bandiera e Viale Amedeo di Savoia fino a AA002 Area Verde Parco Pubblico Via E. Ferrari/Via Torricelli; mq 4000 pers osp 2000
Viabilità di soccorso	SS126 - Viale Amedeo di Savoia
<i>Cancelli</i>	Viale Amedeo di Savoia incrocio con SS126 e blocco della viabilità sulla provinciale all'altezza della C. da Nuraxi Figus (NON territorio di Carbonia, ma di Portoscuso)
<i>Elementi esposti</i>	<i>Strade provinciali – case – strade comunali</i>
Situazioni di rischio aggiuntivo*	Presenza nelle vicinanze delle Scuole medie e elementari di Via Santa Barbara
Servizi a rete potenzialmente coinvolti	D.N.D.

Tabella 29. Scenario di evento atteso per rischio incendio boschivo e di interfaccia connesso alla presenza della pineta Bacu Abis.

Scenario di rischio N. 002 DANNI ATTESI e INTERVENTI			
Esposti	Popolazione coinvolta		Soccorritori/operatori necessari
	<10	>70	Disabile

Raggruppamenti omogenei di esposti				
Da VIA_01_001 a VIA_01_0014	37	94	D.N.D.	
<i>Totali</i>	Persone: 823; Famiglie: 350;			
Viabilità	Descrizione		Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
VIA_01_001 a VIA_01_0014	Strade comunali – strada provinciale		Assistenza alla lotta attiva – assistenza alla popolazione per evacuazione – assistenza evacuazione AIAS – cancellazione – assistenza alla popolazione per raggiungimento Area Attesa – assistenza sulla viabilità di fuga e controllo sicurezza flusso soccorsi e deflusso persone in fuga	Circa 80 (escluso squadre per la lotta attiva)
..
Servizi a rete	Descrizione		Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
D.N.D.	////////////////		////////////////	////////////////
Beni (culturali, archeologico, ambientale, etc.)	Descrizione		Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
No	////////////////		////////////////	////////////////

Tabella 30. Dani attesi e interventi per rischio incendio boschivo e di interfaccia connesso alla presenza della pineta Bacu Abis.

5.4.9 Scenario Pineta Capoluogo

Localizzazione e Coordinate	
Denominazione: PINETA CAPOLUOGO 00C - N. Prog. ABI_01_003; Tipo di criticità: strade comunale – strade Provinciali – Case	
	
Figura 21. Pineta capoluogo criticità connesse	

N. Prog.	Parti a rischio	N° residenti	N° residenti con età <10 e > 70	N° disabili	Recapito Proprietario
ABI_01_003	Via Monte Leone, Via Monte Rosamarino, Via Monte Sinni, Via Costa Medau Becciu, Via Romagna, Via Emilia, Via Sebastiano Satta da civico 149/188 al civico 304/241, Via Ossopo, Via Vicenza, Via Curtatone, Via Montenegro, Via Fiume, Via Sicilia, Via Torino, Via Brindisi, Via Milano, Via La Spezia, Via Forlì, Via Pola, Via Zara, Via Spalato, Via Piero Gobbetti,	Personae: 1545; Famiglie: 710;	<10: 97 > 70: 28	D.R.	D.N.D.

Via Tirso, Via Bacu Abis, Via Logoduro civici dispari, Via Liguria civici dispari, Piazza marinai D'Italia, Via Cagliari da civico 68/71 a 124/129.				
--	--	--	--	--

Tabella 31. Localizzazione pineta comunale colle Rosmarino

5.4.10 Codice Via "Viabilità Esposta"

	N. Prog.	Ente proprietario/ Denominazione	Descrizione e parti/tratti a rischio	Intensità di traffico o importanza locale	Caratteristi che Dimensionali e pavimentazione	Uso del suolo adiacente alle parti esposte
Capoluogo 00C N. Prog. ABI_01 _03	VIA_01_00 1	Via Monte Leone	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_00 2	Via Monte Rosamarino	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_00 3	Via Monte Sinni	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_00 4	Via Costa Medau Becciu	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_00 5	Via Romagna	Tutta la strada, le abitazioni	Media	Medio, Asfalto	Boschivo e Abitativo
	VIA_01_00 6	Via Emilia	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_00 7	Via Sebastiano Satta da civico 149/188 al civico 304/241	Tutta la strada, le abitazioni	Alta	Medio, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_00 8	Via Ossopo	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_00 9	Via Vicenza	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_01 0	Via Curtatone	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_01 1	Via Montenegro	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
	VIA_01_01 2	Via Fiume	Tutta la strada, le abitazioni	Media	Medio, Asfalto	Boschivo e Abitativo

VIA_01_01 3	Via Sicilia	Tutta la strada, le abitazioni	Alta	Medio, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 4	Via Torino	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 5	Via Brindisi	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 6	Via Milano	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 7	Via La Spezia	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 8	Via Forlì	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 9	Via Pola	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 20	Via Zara	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 21	Via Spalato	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 22	Via Piero Gobetti	Tutta la strada, le abitazioni	Media	Medio, Asfalto	Boschivo e Abitativo
VIA_01_01 23	Via Tirso	Tutta la strada, le abitazioni	Alta	Medio, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 24	Via Bacu Abis	Tutta la strada, le abitazioni	Bassa	Bassa, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 25	Via Logoduro civici dispari	Tutta la strada, le abitazioni	Alta	Medio, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 26	Via Liguria civici dispari	Tutta la strada, le abitazioni	Alta	Medio, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 27	Piazza marinai D'Italia	Tutta la strada, le abitazioni	Alta	Medio, Asfalto	Abitativo
VIA_01_01 28	Via Cagliari da civico 68/71 a 124/129	Tutta la strada, le abitazioni	Alta	Medio, Asfalto	Abitativo

Tabella 32. Viabilità esposta per il rischio incendio boschivo e di interfaccia connesso alla presenza della pineta comunale di colle Rosmarino.

5.4.11 Calcolo della Vulnerabilità

N.Prog.	Livello Rischio*	Sensibilità	Tipologia	Viabilità	Vulnerabilità
<i>CAPOLUOGO 00C - N. Prog. ABI_01_003</i>					
VIA_01_001	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Monte Leone	ALTA
VIA_01_002	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Monte Rosamarino	ALTA
VIA_01_003	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Monte Sinni	ALTA
VIA_01_004	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Costa Medau Becciu	MEDIA
VIA_01_005	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Romagna	ALTA
VIA_01_006	ALTO	MEDIA	Strada – Abitazioni private	Via Emilia	MEDIA
VIA_01_007	ALTO	MEDIA	Strada – Abitazioni private	Via Sebastiano Satta da civico 149/188 al civico 304/241	MEDIA
VIA_01_008	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Ossopo	ALTA
VIA_01_009	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Vicenza	ALTA
VIA_01_000	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Curtatone	ALTA
VIA_01_011	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Montenegro	ALTA
VIA_01_012	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Fiume	ALTA
VIA_01_013	ALTO	MEDIA	Strada – Abitazioni private	Via Sicilia	MEDIA
VIA_01_014	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Torino	ALTA
VIA_01_015	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Brindisi	ALTA
VIA_01_016	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Milano	ALTA
VIA_01_017	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via La Spezia	ALTA
VIA_01_018	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Forlì	ALTA

VIA_01_0 19	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Pola	ALTA
VIA_01_0 20	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Zara	ALTA
VIA_01_0 21	ALTO	ELEVATA	Strada – Abitazioni private	Via Spalato	ALTA
VIA_01_0 22	ALTO	MEDIA	Strada – Abitazioni private	Via Piero Gobetti	MEDIA
VIA_01_0 23	ALTO	MEDIA	Strada – Abitazioni private	Via Tirso	MEDIA
VIA_01_0 24	ALTO	MEDIA	Strada – Abitazioni private	Via Bacu Abis	MEDIA
VIA_01_0 25	ALTO	MEDIA	Strada – Abitazioni private	Via Logoduro civici dispari	MEDIA
VIA_01_0 26	ALTO	MEDIA	Strada – Abitazioni private	Via Liguria civici dispari	MEDIA
VIA_01_0 27	ALTO	MEDIA	Strada – Abitazioni private	Piazza marinai D'Italia	MEDIA
VIA_01_0 28	ALTO	MEDIA	Strada – Abitazioni private	Via Cagliari da civico 68/71 a 124/129	MEDIA

Tabella 33. Calcolo della vulnerabilità per rischio incendio boschivo e di interfaccia connesso alla presenza della pineta comunale di Colle Rosmarino.

5.4.12 Valutazione del valore (Potenziale) degli Esposti (E)

N.Prog.	Valore esposto (E) derivante dal numero dei soggetti potenzialmente coinvolti e dal valore intrinseco del bene esposto	valore intrinseco del bene esposto
VIA_01_001	ALTA	Estremamente elevato
VIA_01_002	MEDIA	
VIA_01_003	MEDIA	
VIA_01_004	MEDIA	
VIA_01_005	MEDIA	
VIA_01_006	MEDIA	
VIA_01_007	ALTA	
VIA_01_008	ALTA	
VIA_01_009	ALTA	
VIA_01_010	ALTA	
VIA_01_011	BASSA	
VIA_01_012	MEDIA	

VIA_01_013	MEDIA
VIA_01_014	ALTA

Tabella 34. Valutazione degli esposti per rischio incendio boschivo e di interfaccia connessi alla presenza della pineta di colle Rosmarino.

Scenario di Evento atteso per il rischio Incendio Interfaccia	
Scenario di rischio n°003	CAPOLUOGO 00C - N. Prog. ABI_01_003
Elaborato Cartografico	Carta del rischio incendio boschivo e di interfaccia
Livello di riferimento	Comunale e regionale
Criticità individuata e dinamica dell'evento	Verificarsi di un incendio nei pressi dell'abitato e/o boschivo-arbustivo-erbaceo con fronte di fuoco e/o fumo che minacciano e/o abbiano la potenzialità di minacciare l'abitato e le altre strutture antropiche presenti nel territorio comunale
Descrizione area	PRESENZA INTERFACCIA strato arbustivo-arboreo e l'abitato
Estensione potenziale	500.000 MQ contorna l'abitato + 160.000 mq Pineta Comunale Colle Rosmarino
Punti critici	Presenza fascia arbustiva-arborea e Pineta in diretto contatto con le Case e parte della viabilità.
Viabilità di fuga	Via Irma Bandiera e Viale Amedeo di Savoia fino a AA002 Area Verde Parco Pubblico Via E. Ferrari/Via Torricelli; mq 4000 persone ospitate 2000
Viabilità di soccorso	SS126 - Viale Amedeo di Savoia
Cancelli	Viale Amedeo di Savoia incrocio con SS126 e blocco della viabilità sulla provinciale all'altezza della C. da Nuraxi Figus (NON territorio di Carbonia, ma di Portoscuso)
Elementi esposti	Strade provinciali – case – strade comunali
Situazioni di rischio aggiuntivo*	Presenza Chiesa Parrocchiale Beata Vergine Addolorata in Via Liguria, 73
Servizi a rete potenzialmente coinvolti	D.N.D.

Tabella 35. Scenario di evento atteso per rischio incendio boschivo e di interfaccia connesso alla presenza della pineta di colle Rosmarino.

Scenario di rischio N. 003 DANNI ATTESI e INTERVENTI				
Esposti	Popolazione coinvolta			Soccorritori/operatori necessari
	<10	>70	Disabile	
Raggruppamenti omogenei di esposti				
Da VIA_01_001 a VIA_01_002 8	97	28	D.N.D.	
<i>Totali</i>	Persone: 1545 ; Famiglie: 710 ;			
Viabilità	Descrizione		Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
VIA_01_001 a VIA_01_002 8	Strade comunali – strada provinciale – abitazioni private - Chiesa Parrocchiale Beata Vergine Addolorata		Assistenza alla lotta attiva – assistenza alla popolazione per evacuazione – assistenza evacuazione AIAS – cancellazione – assistenza alla popolazione per raggiungimento Area Attesa – assistenza sulla viabilità di fuga e controllo sicurezza flusso soccorsi e deflusso persone in fuga	Circa 150 (escluso squadre per la lotta attiva)
Servizi a rete	Descrizione		Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
D.N.D.	////////////////////		////////////////////	//////////////////// /
Beni (culturali, archeologici, ambientale, etc.)	Descrizione		Tipo di azione/intervento	Numero operatori necessari
No	////////////////////		////////////////////	//////////////////// /

Tabella 36. Scenario di danno atteso e di intervento connesso alla presenza della pineta comunale di colle Rosmarino.

5.5 Modello di intervento rischio incendio boschivo e di interfaccia

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA							
<p>Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 ottobre il Sindaco o suo delegato verifica quotidianamente la pubblicazione di eventuali “Bollettini di previsione di pericolo incendio” sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/, nell'apposita sezione dedicata ai “Bollettini di previsione di pericolo di incendio”.</p>							
<p>1) Fase di attenzione: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (Allerta gialla).</p>							
<p>2) Fase di attenzione: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità alta (Allerta arancione).</p>							
<p>3) Fase di preallarme: in caso di emissione e pubblicazione del “Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio” con un livello di pericolosità estrema (Allerta rossa).</p>							
<p>4) Fase di allarme: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di bollettino di pericolosità e/o al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei.</p>							
Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
COC Ref. Comune Funz. Supp.			Comunica preventivamente alla popolazione, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, le azioni di autoprotezione da mettere in atto.	Si	Si	Si	Si
			Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale.	Si	Si	Si	Si
			Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto.	Si	Si	Si	Si
			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione.	Si	Si	Si	Si
			Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile.	Si	Si	Si	Si

			Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema e per l'evento in atto. Se previsto nel piano comunale attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel proprio Comune per attività di prevenzione o di protezione civile (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione).			SI	SI
			Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale.	SI	SI	SI	SI
			Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.				SI
			Nella fase previsionale di Preallarme con una pericolosità Estrema (Allerta rossa), attiva il COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.			SI	
			Attiva il COC al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei e che potrebbe interessare gli esposti. Il COC va attivato almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile.	SI	SI	SI	SI
			Dell'evento in atto informa tempestivamente il CFVA, la SOUP, la Prefettura, e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale.				SI
			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi del CFVA, della SOUP, della Prefettura, o del PCA se attivato.				SI
			Chiede al CFVA, alla SOUP, alla Prefettura il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità.				SI
			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare.				SI
			Garantisce negli incendi di interfaccia la partecipazione alle attività di coordinamento del PCA con il VVF e il CFVA.				SI
			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informato il CFVA, la SOUP e la Prefettura.				SI

			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.				Si
			Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali in concorso con i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, CFVA ed EFS nelle attività di prevenzione o di protezione civile in generale (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione).				Si
			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.			Si	Si
			Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza.			Si	Si
			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione, (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, servizi di mobilità alternativa, etc.).				Si
			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				Si
			Provvede al censimento della popolazione evacuata				Si
			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica				Si
			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				Si
			Valuta in concorso con il CFVA e/o con i VVF se dichiarare il cessato allarme informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione, e dispone la riapertura dei cancelli e il rientro delle persone eventualmente evacuate				Si

Tabella 37. Modello di intervento per rischio incendio boschivo e di interfaccia del comune di Carbonia.

5.5.1 Scheda delle procedure del modello di intervento livello di attenzione in caso di emissione e pubblicazione del bollettino a pericolosità media (Allerta gialla)

Oltre alle procedure operative descritte nelle pagine precedenti, a seguire si specificano le azioni da intraprendere tramite delle schede da assegnare ad ogni singolo referente di funzione.

IL Sindaco nelle fasi di attenzione può decidere di eseguire tali azioni attivando:

il P.O.:

A.1) convocando una persona tra i referenti di funzione. In tale caso tutte le procedure descritte nelle schede gialle saranno eseguite dal Sindaco e dal referente.

il C.O.C.:

B.1) convocando un referente di funzione; B.2) convocando più referenti di funzione;

Si precisa che il Sindaco ha la facoltà di attivare in qualunque stato, la fase che ritiene più idonea e il COC con tutti o parte dei referenti di funzione che ritiene necessari.

Il Sindaco– Responsabile del COC – Responsabile del Presidio Operativo	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina se necessario il passaggio allo stato di attivazione successivo	
Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)	Polizia locale-Volontariato di protezione civile, Operai-Altre strutture operative convenzionate
Attiva e dispone se necessario, in coordinamento con il Presidio Operativo o il COC, l'invio dei Presidi Territoriali	Presidi Territoriali con l'obiettivo di Monitoraggio del territorio.
Attiva il COC al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei e che potrebbe interessare gli esposti. Il COC va attivato almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile.	
Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale	

Referente della Funzione di supporto Convocata	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune. Se presente fa eseguire l'azione al referente della funzione F8.	Prefettura UTG, Provincia, Regione; Presidi Territoriali locali, Presidi territoriali sovra comunali.
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	CFVA, Prefettura UTG, Provincia, SORI, Comuni limitrofi, Presidi Territoriali locali; Presidi territoriali sovra comunali, e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, etc.
Comunica il passaggio allo stato di attivazione se necessario e in accordo con il Sindaco.	Prefettura UTG, Provincia, SORI; Comuni limitrofi, presidi Territoriali locali; Presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	Sindaco

Riceve e valuta eventuali informative emesse dal centro funzionale riguardo aumento di pericolosità	SORI, Sindaco, Per consultazione dati dal luogo: Presidi Territoriali locali, presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e del Piano di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive, etc...	Supporto Burocratica: Ufficio comunale preposto alle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività.
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere l'attivazione e/o eventuali sostituzioni, se necessario	funzioni di supporto del COC
Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Supporto operativo: Presidi Territoriali locali, Presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	Supporto Burocratico: Servizio Anagrafe; Funzione F1; Enti ASL e INPS (se non presente e/o aggiornato il Data Base)
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	Supporto Burocratico: Servizio Anagrafe, Funzione F2 Supporto operativo: Presidi Territoriali locali, Presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.
Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto	
Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale	

5.5.2 Schede delle Procedure del modello di intervento livello di Attenzione in caso di emissione pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione)

Si evidenzia che in caso di allerta arancione è comunque obbligatorio svolgere preliminarmente le azioni previste per l'allerta gialla indicate nelle precedenti tabelle (color giallo).

Sindaco – Responsabile del COC – Responsabile del Presidio Operativo	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il Presidio Operativo convocando più di un referente di funzione	
Attiva le funzioni di supporto	F1 Tecnica e di Pianificazione, F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria, F3 Volontariato, F4 Materiali e Mezzi, F5 Servizi Essenziali, F6 Censimento danni a persone e cose, F7 Strutture operative locali, viabilità, F8 Telecomunicazioni, F9 Assistenza alla popolazione.
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.	
Attiva il COC al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei e che potrebbe interessare gli esposti. Il COC va attivato almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile.	Catena di Comando e Controllo
Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale	

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Gestisce i turni di Sala Operativa comunale	
Attiva o mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	Se attiva svolge l'azione la Funzione F5 (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti del Piano di emergenza	Se attiva svolge l'azione la Funzione F6
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	Se attiva svolge l'azione in coordinamento con la Funzione F6
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	Se attiva svolge l'azione in coordinamento con la Funzione F6
Si informa dello stato e/o attiva tutti i materiali ed i mezzi necessari e/o a disposizione dell'ente	Se attiva svolge l'azione la Funzione F4
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.	Se attiva svolge l'azione la Funzione F8, Prefettura UTG, Provincia, Regione, Presidi Territoriali locali, Presidi territoriali sovra comunali
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	
Segnala eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale	Se attiva svolge l'azione in coordinamento con la Funzione F6, Prefettura UTG, Provincia, SORI.
Comunica il passaggio allo stato di attivazione successivo se necessario e in accordo con il Sindaco.	Prefettura UTG, Provincia, SORI; Comuni limitrofi, Presidi Territoriali locali, Presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.

Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Riceve e valuta eventuali informative emesse dal centro funzionale riguardo aumento di pericolosità	SORI, Sindaco, Per consultazione dati dal luogo: Presidi Territoriali locali, Presidi territoriali sovra comunali, ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive, etc...	Supporto Burocratica: Ufficio comunale preposto alle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività;
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere l'attivazione e/o eventuali sostituzioni, se necessario	funzioni di supporto del COC
Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Se attiva svolge l'azione in coordinamento con la Funzione F9 Supporto operativo: Presidi Territoriali locali, Presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile.
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	Se attiva svolge l'azione in coordinamento con la Funzione F2; Supporto Burocratico: Servizio Anagrafe, Funzione F2, ASL e INPS (se non presente e/o aggiornato il Data Base).
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	Se attiva svolge l'azione in coordinamento con la Funzione F2; Supporto Burocratico: Servizio Anagrafe, Funzione F2; Supporto operativo: Presidi Territoriali locali, Presidi territoriali sovra comunali e ogni altra struttura operativa locale di protezione civile;

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	ASL ed enti competenti
Individua le strutture sanitarie a rischio e le informa in accordo con il sindaco	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L. se non presente e/o aggiornato il Data Base delle persone disabili, le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti e/o disabili	
Attiva il personale necessario per il trasporto di persone non Autosufficienti se necessario e richiesto dal Sindaco e/o Responsabile del COC	Associazioni di volontariato ed enti competenti
Predisporre, e se necessario in accordo con il Sindaco o il responsabile del COC, invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
----------------	--------------------

Preallarma e/o Attiva i Presidi territoriali e li coordina, invia/incrementa i Presidi Territoriali se già ne sono stati attivati altri	Presidi Territoriali
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali trasmettendoli alla F1 e/o al Responsabile del COC	Volontariato
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari se richiesto dalla funzione F9 e/o Responsabile del COC	Volontariato

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze delle altre Funzione del COC e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza e ne richiede l'allertamento, se necessario le attiva e le coordina	Imprese convenzionate
Predisporre ed effettua il posizionamento dei mezzi e materiali presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Predisporre ed effettua il posizionamento dei mezzi e materiali per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Predisporre mezzi e materiali per le squadre che effettuano la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	Società erogatrici dei servizi essenziali
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Associazioni di volontariato – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Effettua controllo delle criticità e zone a rischio ed il censimento dei danni	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Effettua il censimento della popolazione soggetta a rischio	
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	Polizia Locale, enti operativi locali, F3, F4
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	Polizia Locale, enti operativi locali, F4
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile

Individua le vie preferenziali per il soccorso e ne garantisce le fruibilità	F1
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione e ne garantisce le fruibilità	F1, F9

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona e la fruibilità delle aree di protezione civile	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto ed assistenza alla popolazione che è presente nelle aree e/o nelle strutture sanitarie soggette a rischio e anche quelle in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione e se necessario li attiva	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Associazioni di volontariato
Determina le abitazioni e/o le contrade e/o le frazioni e/o strutture ospitanti la popolazione a qualsiasi titolo, che possono essere soggette al rischio isolamento e/o che rimangono isolate e ne determina con la funzione 1 ed il Sindaco e/o responsabile del COC la possibile evacuazione in una struttura sicura e/o di ricovero e/o presso sistemazione autonoma	F1, Sindaco e/o responsabile del COC, Associazioni di volontariato, Polizia Locale, Operai, presidi, territoriali - ditte convenzionate

5.5.3 Schede delle Procedure del modello di intervento livello di Pre-Allarme in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa)

Sindaco – Responsabile del COC	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati, almeno quelle minime.	F1 Tecnica e di Pianificazione, F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria, F3 Volontariato, F4 Materiali e Mezzi, F5 Servizi Essenziali, F6 Censimento danni a persone e cose, F7 Strutture operative locali, viabilità, F8 Telecomunicazioni, F9 Assistenza alla popolazione.
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	
Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale	
Attiva il COC al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei e che potrebbe interessare gli esposti. Il COC va attivato almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile.	

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa comunale	
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	CFVA, Prefettura UTG, Provincia, SORI, Comuni limitrofi, Presidi Territoriali locali; Presidi territoriali sovra comunali, ogni altra struttura operativa locale di protezione civile, la F3 se altre strutture operative svolge l'azione e la F7.
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico	
Determina e verifica, per i vari scenari, le viabilità alternativa	F3, F7, F4
Determina e verifica, per i vari scenari, le zone rosse	
Determina e verifica, per i vari scenari, la cancellazione	
Determina e verifica, per i vari scenari, le vie di fuga e le vie di connessione (infrastrutture di accessibilità e connessione)	
Determina e verifica, per i vari scenari, l'autosufficienza del Comune per determinare la possibilità di attivazione, in caso di accadimento di evento e relativi danni che si potrebbero verificare, della catena di Comando e controllo	F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8, F9, responsabile del COC e Sindaco
Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa fuori servizio	
Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali di sua competenza e ne indirizza le azioni di monitoraggio	F3, F7, F4, F6

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	ASL ed enti competenti

Individua le strutture sanitarie a rischio e le informa in accordo con il Sindaco	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L. se non presente e/o aggiornato il Data Base delle persone disabili, le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti e/o disabili	
Attiva il personale necessario per il trasporto di persone non Autosufficienti se necessario e richiesto dal Sindaco e/o Responsabile del COC	Associazioni di volontariato ed enti competenti
Predisporre, e se necessario in accordo con il Sindaco o il responsabile del COC, invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	

F3 Responsabile della Funzione Volontariato	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Preallarma e/o Attiva i Presidi territoriali e li coordina, invia/incrementa i Presidi Territoriali se già ne sono stati attivati altri	Presidi Territoriali
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali trasmettendoli alla F1 e/o al Responsabile del COC	Volontariato
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari se richiesto dalla funzione F9 e/o Responsabile del COC	
Supporta le altre funzioni nei loro compiti operativi di monitoraggio di soccorso e di assistenza alla popolazione	F1, F6, F9

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze delle altre Funzione del COC, verifica la disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza e ne richiede l'allertamento, se necessario le attiva e le coordina	Imprese convenzionate
Predisporre ed effettua il posizionamento dei mezzi e materiali presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato – Polizia Locale – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Predisporre ed effettua il posizionamento dei mezzi e materiali per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	
Predisporre mezzi e materiali per le squadre che effettuano la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	Società erogatrici dei servizi essenziali
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Associazioni di volontariato – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate

Determina in base allo scenario il tipo e la quantità di danni ai servizi essenziali che potrebbero verificarsi	F1, F6, Responsabile del COC e Sindaco
---	--

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Effettua controllo delle criticità e zone a rischio ed il censimento dei danni ed individua le situazioni di pericolo e assicura tramite la F2 e F9 la messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti	F2, F9, Associazioni di volontariato, Polizia Locale, Operai, presidi territoriali, ditte convenzionate
Effettua il censimento della popolazione soggetta a rischio	
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	
Prepara, Istruisce e se del caso attiva i presidi territoriali per il censimento dei danni	Associazioni di volontariato, Polizia Locale, Operai, presidi territoriali, ditte convenzionate

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	Polizia Locale, enti operativi locali, F3, F4
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	Polizia Locale, enti operativi locali, F4
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso e ne garantisce la fruibilità	F1
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione e ne garantisce la fruibilità	F1, F9

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	Associazioni di volontariato – Polizia Locale – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	Associazioni di volontariato – Polizia Locale – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede a controllare e se del caso ad attivare il sistema di allarme	Associazioni di volontariato – Polizia Locale – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate e Tutti i referenti di funzione
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona e la fruibilità delle aree di protezione civile	
Pianifica e verifica le attività di evacuazione per i possibili scenari e se necessario li attiva e li Coordina	
Pianifica e verifica le procedure ed il sistema per la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa ed istruisce con briefing i presidi territoriali e le strutture operative necessarie e se necessario l'attiva e la Coordina	

Pianifica e verifica le procedure ed il sistema per il ricongiungimento delle famiglie ed istruisce con briefing i presidi territoriali e le strutture operative necessarie e se necessario l'attiva e la Coordina	
Pianifica e verifica le procedure ed il sistema utili in caso di evento a fornire le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile e se necessario l'attiva e la Coordina	
Pianifica e verifica le procedure ed il sistema utili a garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto e se necessario l'attiva e la Coordina	

5.5.4 Schede delle Procedure del modello di intervento livello di Allarme qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità

Sindaco – Responsabile del COC	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC	
Attiva tutte le funzioni di supporto	F1 Tecnica e di Pianificazione, F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria, F3 Volontariato, F4 Materiali e Mezzi, F5 Servizi Essenziali, F6 Censimento danni a persone e cose, F7 Strutture operative locali, viabilità, F8 Telecomunicazioni, F9 Assistenza alla popolazione.
Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito	
Emana ordinanze contingibili e urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltretutto di emergenze sanitarie e di igiene pubblica	
Verifica con le funzioni di supporto l'autosufficienza nella gestione dell'emergenza da parte della struttura comunale e se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, attiva immediatamente la Catena di Comando e Controllo ed informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI	
Si assicura, una volta attivata la Catena di Comando e Controllo, che ogni referente di funzione ognuno per le proprie competenze chiedano il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità	CFVA, alla SOUP, alla Prefettura
Valuta in concorso con il CFVA e/o con i VVF se dichiarare il cessato allarme informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione, e dispone la riapertura dei cancelli e il rientro delle persone eventualmente evacuate	F1; F6; F9
Dell'evento in atto informa tempestivamente il CFVA, la SOUP, la Prefettura o del PCA se attivato e Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento	F8

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa comunale e crea un sistema di reperibilità con i sostituti del COC	
Garantisce negli incendi di interfaccia la partecipazione alle attività di coordinamento del PCA con il VVF e il CFVA	
Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti e della Provincia	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione, Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, F6, F9, Responsabile del COC e Sindaco.
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico	
Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti	F3, F7, F4, F6 per il rilevamento e analisi del danno
Determina e verifica, per i vari scenari, le zone rosse, Disegna le zone rosse per le zone in cui si è verificato danno e lo comunica alle funzioni operative F3-F7 per le azioni di supporto opportune	
Determina e verifica, per i vari scenari, la cancellazione	
Determina e verifica, per i vari scenari, le vie di fuga e le vie di connessione (infrastrutture di accessibilità e connessione)	

Determina e verifica, per i vari scenari, l'autosufficienza del Comune per determinare la possibilità di attivazione, in caso di accadimento di evento e relativi danni che si potrebbero verificare, della catena di Comando e controllo	F2, F3, F4, F5, F7, F8, F9, F6 per il rilevamento e analisi del danno, responsabile del COC e Sindaco
Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa fuori servizio	
Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti	F3, F7, F4, F6
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	CFVA, alla SOUP, alla Prefettura,
Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica	

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	ASL ed enti competenti
Individua le strutture sanitarie a rischio e le informa in accordo con il sindaco	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L. se non presente e/o aggiornato il Data Base delle persone disabili, le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti e/o disabili	
Attiva il personale necessario per il trasporto di persone non Autosufficienti se necessario e richiesto dal Sindaco e/o Responsabile del COC	Associazioni di volontariato ed enti competenti
Predisporre, e se necessario in accordo con il Sindaco o il responsabile del COC, invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	CFVA, alla SOUP, alla Prefettura
Individuate le situazioni di pericolo dalla F6 che gli trasmette i dati, si assicura l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti	F6; strutture sanitarie preposte

F3 Responsabile della Funzione Volontariato	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Preallarma e/o Attiva i Presidi territoriali e li coordina, invia/incrementa i Presidi Territoriali se già ne sono stati attivati altri	Presidi Territoriali
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali trasmettendoli alla F1 e/o al Responsabile del COC	Volontariato
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari se richiesto dalla funzione F9 e/o Responsabile del COC	
Supporta le altre funzioni nei loro compiti operativi di monitoraggio di soccorso e di assistenza alla popolazione	F1, F6, F9

Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	CFVA, SOUP, Prefettura
---	------------------------

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze delle altre Funzione del COC, le disponibilità di materiali e mezzi necessari occupandosi dell'assistenza alla popolazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza e ne richiede l'allertamento, se necessario le attiva e le coordina	Imprese convenzionate
Predisporre ed effettua il posizionamento dei mezzi e materiali presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato – Polizia Locale – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Predisporre ed effettua il posizionamento dei mezzi e materiali per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	
Predisporre mezzi e materiali per le squadre che effettuano la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	CFVA, SOUP, Prefettura

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	Società erogatrici dei servizi essenziali
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Associazioni di volontariato – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Determina in base allo scenario il tipo e la quantità di danni ai servizi essenziali che potrebbero verificarsi	F1, F6, Responsabile del COC e Sindaco
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	CFVA, SOUP, Prefettura
Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati	Società erogatrici dei servizi essenziali

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Individua le situazioni di pericolo e trasmette i dati alla F9 che si assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e alla F2 che si occupa dell'assistenza sanitaria a eventuali feriti	F9, F2
Effettua controllo delle criticità e zone a rischio ed il censimento dei danni	Associazioni di volontariato – Polizia Locale – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Effettua il censimento della popolazione soggetta a rischio	
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	
Prepara, Istruisce e se del caso attiva i presidi territoriali per il censimento dei danni	Associazioni di volontariato – Polizia Locale – Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena	CFVA, SOUP, Prefettura

di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	
---	--

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	Polizia Locale, enti operativi locali, F3, F4
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	Polizia Locale, enti operativi locali, F4
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso e ne garantisce la fruibilità	F1
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione e ne garantisce la fruibilità	F1, F9
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	CFVA, SOUP, Prefettura
Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali in concorso con i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, CFVA ed EFS nelle attività di prevenzione o di protezione civile in generale (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)	F3, Prefettura UTG, Provincia, Regione,

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	Associazioni di volontariato – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	CFVA, SOUP, Prefettura

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede a controllare e se del caso ad attivare il sistema di allarme comunicando alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	
Pianifica e verifica le attività di evacuazione per i possibili scenari e se necessario li attiva e li Coordina per eseguire celermente l'azione	Associazioni di volontariato - Psicologi dell'emergenza – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate; Tutti i referenti di funzione
Pianifica e verifica le procedure ed il sistema per la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa ed istruisce con briefing i presidi territoriali e le strutture operative necessarie e se necessario li attiva e li Coordina per eseguire celermente l'azione	
Una volta attivata la Catena di Comando e Controllo chiede al referente della funzione omologa dell'anello superiore della catena di comando e controllo il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità e delle proprie competenze	CFVA, SOUP, Prefettura

Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare	Associazioni di volontariato - Psicologi dell'emergenza – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate; Tutti i referenti di funzione
Attiva lo sportello informativo comunale	Associazioni di volontariato-Psicologi dell'emergenza
Individuate le situazioni di pericolo dalla F6 che gli trasmette i dati, la F9 si assicura la prima messa in sicurezza della popolazione	F6
Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza e si assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc.)	Associazioni di volontariato - Psicologi dell'emergenza – Polizia Locale– Operai - presidi territoriali - ditte convenzionate; Tutti i referenti di funzione
Esegue censimento della popolazione evacuata	